



SERVIZIO URBANISTICA - ATTIVITÀ ESTRATTIVE - PROGETTI STRATEGICI - MARKETING TERRITORIALE - COMUNICAZIONE

ORIGINALE DI DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

<i>N. 2691/ GEN</i> <i>N. 178/URMK</i> <i>Data 21/09/11</i>	Oggetto: parere motivato alla VAS del "Piano Regolatore Generale in adeguamento al PPAR" del Comune di Castignano ai sensi del D.Lgs. n° 152/06 e della D.G.R. n° 1813/2010. 12vas003 Tipologia: Altro Albo Beneficiari: NO
---	---

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto il D.Lgs. 152/2006 concernente le norme in materia ambientale e nella parte seconda recante le disposizioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Visto il D.Lgs. 4/2008 recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/06;

Vista la L.R. n. 6 del 12 Giugno 2007, Capo II, concernente la disciplina della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Viste le Linee Guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica approvate con DGR n.1813 del 21.12.2010;

Visto l'art. 5 del DPR 357/97;

Visto l'esito dell'istruttoria tecnica espresso dal competente Servizio Programmazione Pianificazione e assetto del territorio, Urbanistica e Attività estrattive in data 21/09/11 di seguito integralmente trascritta:

“””””

PREMESSA

Con determina dirigenziale n. 553/GEN del 02/02/09 è stato assoggettato alla procedura di VAS il Piano Regolatore Generale in adeguamento al PPAR in oggetto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/06.

Con nota prot.n.2343 del 21.04.2011, acquisita agli atti dello scrivente Servizio al n.20055 del 22.04.2011 il Comune di Castignano ha comunicato il deposito degli elaborati del Piano

Regolatore Generale e del Rapporto Ambientale ai sensi dell'art.14 del D.Lgs 152/2006 e del punto 2.5 delle Linee Guida regionali approvate con DGR n. 1813/2011 e la pubblicazione dell'avviso di deposito sul BUR Marche ed all'Albo Pretorio online comunale.

Gli elaborati di seguito elencati sono stati depositati in libera visione per 60 giorni consecutivi, a far data dalla pubblicazione dell'avviso di deposito sul BURM avvenuta in data 21.04.2010, presso Comune di Castignano e presso gli uffici dello scrivente Servizio:

- Elab. A0 PdF vigente in scala 1:10000;
Elab. A1 sottosistema botanico vegetazionale in scala 1:10000;
Elab. A2 elementi diffusi - sottosistema botanico vegetazionale in scala 1:10000;
Elab. A3 patrimonio storico culturale – sottosistema storico culturale in scala 1:10000;
Elab. A4 patrimonio ambientale – sottosistema geologico e paesistico in scala 1:10000;
Elab. A5 vincoli leggi preesistenti in scala 1:10000;
Elab. A6 vincoli PPAR in scala 1:10000;
Elab. A7-a vincoli del PPAR frazione San Martino in scala 1:2000;
Elab. A7-b vincoli del PPAR frazione Capoluogo in scala 1:2000;
Elab. A7-c vincoli del PPAR frazione Colle Arena Castiglioni in scala 1:2000;
Elab. A7-d vincoli del PPAR frazione Ripaberarda in scala 1:2000;
Elab. A7-e vincoli del PPAR frazione Sant'Angelo San Venanzo in scala 1:2000;
Elab. A8-a PdF - aree esenti - Servizi a rete - Vincoli preesistenti frazione San Martino in scala 1:2000;
Elab. A8-b PdF - aree esenti - Servizi a rete - Vincoli preesistenti frazione Capoluogo in scala 1:2000;
Elab. A8-c PdF - aree esenti - Servizi a rete - Vincoli preesistenti frazione Colle Arena Castiglioni in scala 1:2000;
Elab. A8-d PdF - aree esenti - Servizi a rete - Vincoli preesistenti frazione Ripaberarda in scala 1:2000;
Elab. A8-e PdF - aree esenti - Servizi a rete - Vincoli preesistenti frazione Sant'Angelo San Venanzo in scala 1:2000;
Elab. A9 relazione generale;
Elab. A10 quadro d'unione;
Elab. A11 reti e sottoservizi serbatoi e depuratori in scala 1:10000;
Elab. B1 relazione;
Elab. B2 Norme tecniche;
Elab. B3 Schede di rilievo;
Elab. B4 zonizzazione – vincoli del PPAR – sottosistema storico ambientale in scala 1:10000;
Elab. B5-a^{ter} piano delle tutele frazione San Martino in scala 1:2000;
Elab. B5-b^{ter} piano delle tutele frazione Capoluogo in scala 1:2000;
Elab. B5-c^{ter} piano delle tutele frazione Colle Arena Castiglioni in scala 1:2000;
Elab. B5-d^{ter} piano delle tutele frazione Ripaberarda in scala 1:2000;
Elab. B5-e^{ter} piano delle tutele frazione Sant'Angelo San Venanzo in scala 1:2000;
Elab. B6-a verifica di bilancio frazione San Martino in scala 1:2000;
Elab. B6-b verifica di bilancio frazione Capoluogo in scala 1:2000;
Elab. B6-c verifica di bilancio frazione Colle Arena Castiglioni in scala 1:2000;
Elab. B6-d verifica di bilancio frazione Ripaberarda in scala 1:2000;
Elab. B6-e verifica di bilancio frazione Sant'Angelo San Venanzo in scala 1:2000;
Elab. B7 dati demografici;
Elab. B8: dimensionamento zonizzazione;
Elab. B9: standard urbanistici;
Elab. C1 – a mappatura edifici spazi percorsi frazione San Martino in scala 1:2000;

Elab. C1 – b	mappatura edifici spazi percorsi frazione Capoluogo in scala 1:2000;
Elab. C1 – c	mappatura edifici spazi percorsi frazione Colle Arena Castiglioni in scala 1:2000;
Elab. C1 – d	mappatura edifici spazi percorsi frazione Ripaberarda in scala 1:2000;
Elab. C1 – e	mappatura edifici spazi percorsi frazione Sant'Angelo San Venanzo in scala 1:2000;
Elab. C2	quadro d'insieme;
Elab. C3	relazione interventi;
Tav. A9a nord	carta geologica in scala 1:10000;
Tav. A9a sud	carta geologica in scala 1:10000;
Tav. A9b nord	carta geomorfologica in scala 1:10000;
Tav. A9b sud	carta geomorfologica in scala 1:10000;
Tav. A9c nord	carta delle zone a maggior pericolosità sismica in scala 1:10000;
Tav. A9c sud	carta delle zone a maggior pericolosità sismica in scala 1:10000;
Tav. A9d nord	carta idrogeologica in scala 1:10000;
Tav. A9d sud	carta idrogeologica in scala 1:10000;
Tav. A9e nord	carta litotecnica in scala 1:10000;
Tav. A9e sud	carta litotecnica in scala 1:10000;
Tav. A9f nord	carta delle pericolosità geologiche in scala 1:10000;
Tav. A9f sud	carta delle pericolosità geologiche in scala 1:10000;
Tav. A9g	carta del rischio con trasposizione delle frane PAI in scala 1:10000;
Tav. A9h nord	carta delle emergenze geologiche e geomorfologiche in scala 1:10000;
Tav. A9h sud	carta delle emergenze geologiche e geomorfologiche in scala 1:10000;
Tav. A9i	Relazione illustrativa generale dello stato di fatto;
Elab. A10-a	carta geomorfologica frazione San Martino in scala 1:2000;
Elab. A10-b	carta geomorfologica frazione Capoluogo in scala 1:2000;
Elab. A10-c	carta geomorfologica frazione Colle Arena Castiglioni in scala 1:2000;
Elab. A10-d	carta geomorfologica frazione Ripaberarda in scala 1:2000;
Elab. A10-e	carta geomorfologica frazione Sant'Angelo San Venanzo in scala 1:2000;
Elab. A11-a	carta litotecnica frazione San Martino in scala 1:2000;
Elab. A11-b	carta litotecnica frazione Capoluogo in scala 1:2000;
Elab. A11-c	carta litotecnica frazione Colle Arena Castiglioni in scala 1:2000;
Elab. A11-d	carta litotecnica frazione Ripaberarda in scala 1:2000;
Elab. A11-e	carta litotecnica frazione Sant'Angelo San Venanzo in scala 1:2000;
Elab. A12-a	carta della pericolosità sismica locale frazione San Martino in scala 1:2000;
Elab. A12-b	carta della pericolosità sismica locale frazione Capoluogo in scala 1:2000;
Elab. A12-c	carta della pericolosità sismica locale frazione Colle Arena Castiglioni in scala 1:2000;
Elab. A12-d	carta della pericolosità sismica locale frazione Ripaberarda in scala 1:2000;
Elab. A12-e	carta della pericolosità sismica locale frazione Sant'Angelo San Venanzo in scala 1:2000;
Elab. A13-a	carta idrogeologica frazione San Martino in scala 1:2000;
Elab. A13-b	carta idrogeologica frazione Capoluogo in scala 1:2000;
Elab. A13-c	carta idrogeologica frazione Colle Arena Castiglioni in scala 1:2000;
Elab. A13-d	carta idrogeologica frazione Ripaberarda in scala 1:2000;
Elab. A13-e	carta idrogeologica frazione Sant'Angelo San Venanzo in scala 1:2000;
Elab. A14-a	carta della pericolosità geologica frazione San Martino in scala 1:2000;
Elab. A14-b	carta della pericolosità geologica frazione Capoluogo in scala 1:2000;
Elab. A14-c	carta della pericolosità geologica frazione Colle Arena Castiglioni in scala 1:2000;
Elab. A14-d	carta della pericolosità geologica frazione Ripaberarda in scala 1:2000;
Elab. A14-e	carta della pericolosità geologica frazione Sant'Angelo San Venanzo in scala 1:2000;

Elab. A15-a	carta geomorfologica con trasposizione delle aree PAI Tronto e PAI Regione Marche frazione San Martino in scala 1:2000;
Elab. A15-b	carta geomorfologica con trasposizione delle aree PAI Tronto e PAI Regione Marche frazione Capoluogo in scala 1:2000;
Elab. A15-c	carta geomorfologica con trasposizione delle aree PAI Tronto e PAI Regione Marche frazione Colle Arena Castiglioni in scala 1:2000;
Elab. A15-d	carta geomorfologica con trasposizione delle aree PAI Tronto e PAI Regione Marche frazione Ripaberarda in scala 1:2000;
Elab. A15-e	carta geomorfologica con trasposizione delle aree PAI Tronto e PAI Regione Marche frazione Sant'Angelo San Venanzo in scala 1:2000;
Elab. A16-a	vocazionalità e vulnerabilità frazione San Martino in scala 1:2000;
Elab. A16-b	vocazionalità e vulnerabilità frazione Capoluogo in scala 1:2000;
Elab. A16-c	vocazionalità e vulnerabilità frazione Colle Arena Castiglioni in scala 1:2000;
Elab. A16-c	vocazionalità e vulnerabilità frazione Ripaberarda in scala 1:2000;
Elab. A16-d	vocazionalità e vulnerabilità frazione Sant'Angelo San Venanzo in scala 1:2000;
Elab. A17	relazione generale delle ipotesi progettuali: relazione, colonne stratigrafiche, diagrammi penetrometrici e sezioni litotecniche;
Rapporto ambientale;	
studio per la valutazione di incidenza;	
sintesi non tecnica.	

Durante il periodo di deposito non sono pervenute osservazioni, obiezioni o suggerimenti in merito al PRG in oggetto.

PARERI DEGLI ENTI:

Il Piano in oggetto durante la fase di pubblicazione, ha ottenuto i seguenti pareri:

1. **La Regione Marche – Servizio Ambiente e Paesaggio** ha espresso il seguente parere in merito al rapporto ambientale del Piano in esame:

Con precedente nostra nota prot 0055227 del 28/01/2009, oltre a suggerire l'assoggettamento, alla VAS del piano di cui trattasi, si restava in attesa dello studio di valutazione di incidenza per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza.

A seguito della vostra nota prot. 0019700 del 21/04/2011 si prende atto che il procedimento di screening si è concluso on l'assoggettabilità alla VAS. Poiché con la VAS si è avviata anche la valutazione di incidenza, si fa presente che per tale procedimento l'autorità i competente non più questa P.F. bensì l'Ente gestore del Siti Natura 2000 interessati (tale passaggio è avvenuto in data 13 marzo 2010, a seguito della pubblicazione nel BURM n° 20 del 26/02/2010 delta DGR n 220 del 09/02/2010 "LR` n. 6/2007 • DPR n 357/1997 "Adozione delle linee guida regionali per la valutazione di incidenza di piani ed interventi").

La presente nota viene pertanto inviata esclusivamente quale contributo in qualità di Soggetto Competente in materia Ambientale ai sensi del paragrafo 2.5 delle linee guida regionali di cui alla DGR 1813/2010 nel quale, tra l'altro, si precisa che destinatari della consultazione in merito al Rapporto Ambientale sono anche gli SCA.

Dall'esame della documentazione pervenuta emerge la prevalenza di effetti negativi a seguito della realizzazione delle previsioni di piano su tutti gli aspetti, ad eccezione di quelli relativi al paesaggio o al patrimonio culturale. Per quanto concerne le conseguenti mitigazioni proposte nel Rapporto Ambientale si ritiene possibile specificare ed incrementare misure relative agli aspetti ambientali Biodiversità, flora e fauna - Suolo - Fattori climatici.

Si suggerisce pertanto quanto segue:

- per le mitigazioni proposte per le Interazioni con le connessioni ecologiche approfondire l'analisi territoriale, anche acquisendo le risultanze del progetto REM - Rete Ecologica delle

- Marche rivolgendosi alla P F Biodiversità e Rete Ecologica di questo Ente:*
- *per le mitigazioni proposte per il Rischio Idrogeologico, idraulico e sismico oltre a tener conto del DM 11/03/1988 e delle vigenti normative tecniche (es NTC del DM 14/01/2008). valutare se si può verificare un aumento del rischio a causa delle interazioni parziali o marginali, delle previsioni di piano ed evitare conseguentemente tale aumento.*
 - *per quanto concerne il monitoraggio tener nel debito conto quanto previsto al comma 2 art 18 D Lg5 152/2006 in merito alla necessità che nel piano vengano individuate le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio anche in vista dell' eventuale necessità di apportare modifiche al piano così come indicato al comma 4 del medesimo art 18 D lgs 152/2006*
2. **Il Servizio Genio Civile della Provincia di Ascoli Piceno** nei termini previsti dalle norme vigenti ha espresso il parere di seguito riportato in merito al rapporto ambientale del Piano in esame.
- Si riscontra la nota n. 2343 del 21/4/2011 per comunicare che sulla proposta di cui all'oggetto, questo Servizio si è già espresso, per quanto di propria competenza, con parere con prescrizioni, in sede di esame della variante urbanistica, per le aree: S. Martino, Capoluogo, Colle Arena, Castiglioni, Ripaberarda, S. Angelo e S. Venanzo.*
3. **Il Servizio Tutela Ambientale – Rifiuti – Energia – Acque della Provincia di Ascoli Piceno** nei termini previsti dalle norme vigenti non ha espresso alcun parere in merito al rapporto ambientale del Piano in esame;
4. **Il Servizio Parchi – Agricoltura – Attività Produttive della Provincia di Ascoli Piceno** nei termini previsti dalle norme vigenti non ha espresso alcun parere in merito al rapporto ambientale del PRG in esame;
5. **ASUR Marche Zona Territoriale n. 13**, ha espresso parere favorevole in merito al rapporto ambientale del PRG in esame;
6. **L'Autorità di Bacino Regionale – Regione Marche – PF Difesa del suolo**, nei termini previsti dalle norme vigenti non ha espresso alcun parere in merito al rapporto ambientale in esame;
7. **L'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Tronto** nei termini previsti dalle norme vigenti ha espresso il parere di seguito riportato in merito al rapporto ambientale del Piano in esame:

Con riferimento alla comunicazione del Comune in indirizzo, effettuata in qualità di Autorità Procedente (prot. n. 2268 del 18.04.2011). Si formulano le seguenti osservazioni a titolo di contributo istruttorio per la procedura afferente il Piano in oggetto indicato.

Occorre precisare, preliminarmente, che le suddette osservazioni riguardano esclusivamente gli ambiti territoriali e le competenze della scrivente Autorità di Bacino.

Sono state verificate, pertanto, le interferenze Belle previsione del P.R.G. con le finalità del P.A.L. dei seguenti centri abitati oggetto di azioni di Piano:

CAPOLUOGO

(limitatamente al versante ricompreso nel bacino idrografico del Fiume Tronto)

- *L'area di previsione del PRG con destinazione "zone per spazi pubblici attrezzati" (Art. 31 delle Norme di Piano), ubicata nel versante sud del capoluogo, interferisce marginalmente con l'area a rischio frana censita dal PAI (n. 743) con pericolosità molto elevata H4.*

RIPABERARDA:

interferenza delle seguenti aree di previsione urbanistica del PRG con ('area a rischio frana censita dal PAI (n. 770) con pericolosità elevata H3.

- *Area con destinazione "Area di espansione - Zona C1" (Art..13 delle Norme di Piano), denominata C1-6 nelle tavole di Piano;*
- *Area con destinazione "Zone per spazi pubblici attrezzati" (Art. 31 delle Norme di Piano);*
- *Area con destinazione "Zone di parcheggio" (Art. 33 delle Norme di Piano);*
- *Area con destinazione "Zone per attrezzature di interesse comune" (Art. 30 delle Norme di Piano);*
- *Strada di progetto.*

SANT'ANGELO

Interferenza delle seguenti aree di previsione urbanistica del PRG, con ('area a rischio frana censita dal PAI (n. 726) con pericolosità elevata H3.

- Area con destinazione "Zone Industriali-Artigianali di espansione D3-A" (Art. 22 delle Norme di Piano);
- Area con destinazione "Zone Industriali-Artigianali di completamento D2 A" (Art. 21 delle Norme di Piano);
- Area con destinazione "Zone per attrezzature di interesse comune" (Art. 33 delle Norme di Piano);
- + Area con destinazione "Zone Recupero Ambientale" (Art.-18 delle Norme di Piano).

Per le aree di "Interferenza" relative alle località sopra citate, si richiama il parere reso dal Servizio Ex Genio Civile della Provincia di Ascoli Piceno (prot. n. 74191 del 01.12.2009) con il quale, in particolare, le stesse aree vengono escluse per la edificazione.

Per quanto riguarda infine la compatibilità degli interventi c.d. puntuali di trasformazione del territorio alle N.T.A. del PAI essa andrà effettuata di volta in volta, in cede di istruttoria, dall' Amministrazione comunale (o altra struttura delegata) competente al rilascio dei relativi titoli abilitativi.

8. **La Comunità Montana del Tronto in qualità di SCA** nei termini previsti dalle norme vigenti ha espresso il parere in merito riportato in merito al rapporto ambientale in oggetto:

Facendo seguito alla nota del 21/04/2011 prot. n. 19700 dell'Amm.ne Prov.le di Ascoli Piceno ed alla nota del 21/04/2011 prot. n. 2343 dell'Amm.ne comunale del Comune di Castignano, relative al rilascio da parte della scrivente Amministrazione del parere in merito alla Valutazione di incidenza del "Piano Regolatore Generale in adeguamento al PPAR del Comune di Castignano" di cui alla procedura V.A.S. punto 4.2 comma 3 della D.G.R. n. 1813 del 21/12/2010, si fa presente che, con Determinazione del Segretario Generale dell'Ente n. 50 del 30/giugno/2011, si è provveduto ad esprimere il parere di competenza che qui di seguito viene riportato:

" si esprime parere positivo per la Valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del DPR n. 357/97 e successive modifiche e integrazioni, relativamente al Piano Regolatore Generale in adeguamento al PPAR del Comune di Castignano ".

Si precisa che con successiva nota si provvederà a trasmettere, alle Amministrazioni in indirizzo, copia della copia citata Determinazione.

9. **La Comunità Montana del Tronto** in qualità di Autorità alla valutazione di incidenza con determinazione del Segretario Generale n.50 del 30.06.2011 ha stabilito di:

esprimere parere positivo per la Valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del DPR n. 357/97 e successive modifiche e integrazioni, relativamente al "Piano Regolatore Generale in adeguamento al PPAR del Comune di Castignano";

10. **L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche (ARPAM)**, con nota n. 51579 del 22.12.08 ha espresso il seguente parere in merito alla verifica di assoggettabilità del Piano in esame:

In merito a quanto in oggetto si fa presente che, come indicato nelle linee guida regionali sulla VAS di cui all'Allegato I della DGR n. 1813 del 21/12/2010 all'art. 1.3, comma 6, l'Agenzia Regionale di Protezione Ambientale delle Marche (ARPAM) non è considerato soggetto competente, ma può essere coinvolta nelle procedure di Valutazione Ambientale Strategica nel caso in cui l'Autorità Procedente o l'Autorità Competente ravisino la necessità di un approfondimento e/o di un chiarimento tecnico scientifico specifico.

Tale supporto potrà essere richiesto in seguito all'individuazione, da parte dell'Autorità Competente, di particolari criticità in relazione ad una o più matrici ambientali.

11. **La Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Marche** nei termini previsti dalle norme vigenti ha espresso alcun parere in merito al rapporto ambientale del PRG in esame:

Con riferimento all'oggetto, questa Soprintendenza, esaminati gli elaborati progettuali, ritiene che siano stati valutati sufficientemente e coerentemente gli aspetti più incisivi del luogo e le connesse problematiche locali il Centro storico di poggio e quello della frazione di Ripaberarda, gli edifici cd i manufatti storici più significativi, gli insediamenti minori extraurbani di interesse storico (chiesette, case rurali, case padronali e mulini) e la loro interazione con il paesaggio rurale e

calanchifero, il tessuto agricolo collinare, gli aspetti botanico-vegetazionali, prevedendone una migliore fruizione e conservazione, in adeguamento al P.P.A.R., nel rispetto della valorizzazione dei singoli siti e dei percorsi panoramici

Esprime, pertanto, in linea generale, **Parere favorevole** in merito ai contenuti degli elaborati del P.R.G. e della V.A.S. adottati con Decreto n.1 del 22/08/2010, che dovrà tenere conto anche del recupero delle aree degradate nei vari ambiti: il Centro storico, le aree di espansione, le aree agricole e l'edilizia rurale, le aree industriali e produttive, dettando specifiche indicazioni anche in merito alla qualità architettonica delle varie tipologie, alle cromie di riferimento, alla progettazione del verde privato.

12. **La Soprintendenza Archeologica delle Marche** nei termini previsti dalle norme vigenti non ha espresso alcun parere in merito al rapporto ambientale del Piano in esame.
13. **L'ATO n. 5 Marche sud** nei termini previsti dalle norme vigenti non ha espresso alcun parere in merito al rapporto ambientale del Piano in esame.
14. **La CIIP Vettore Marche** nei termini previsti dalle norme vigenti ha espresso il parere di seguito riportato in merito rapporto ambientale del PRG in esame:

In riscontro alla Vostra nota prot. n. 23494 del 16.05.2011, prot. CIIP n. 13570 del 19.05.2011 ed ai successivi sopralluoghi ed approfondimenti, contenente la richiesta di parere di cui all'oggetto, si comunica che in Linea di massima l'approvvigionamento idrico ad uso igienico-potabile potrà avvenire in derivazione dalla rete idrica esistente lungo via delle Macchie.

Per quanto riguarda le opere di fognatura dovranno essere realizzate condotte separate di acque bianche e nere. Allo stato attuale, si conferma quanto espresso dall'ATO 5 marche Sud circa la mancanza di infrastrutture fognarie a servizio della zona, per cui la ditta dovrà provvedere in proprio conto allo smaltimento dei reflui sia civili che industriali oppure dovrà provvedere autonomamente alla realizzazione di collettori fognari per allacciare le proprie acque nere alla rete fognaria che adduce i liquami al depuratore Brodolini di San Benedetto del Tronto.

Il presente parere a subordinato, in ogni caso, al rispetto delle norme regolamentari, anche regionali, più restrittive che dovessero intervenire in materia essendo l'intervento all'interno dell'agglomerato di San Benedetto del Tronto conforme alla Direttiva 91/127/EEC ed al D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. come pubblicato sul BUR della Regione Marche.

La **CIIP Vettore Marche** con nota prot.n.25326 del 13.09.2011 ha inviato una rettifica del parere sopra trascritto ed ha espresso il parere di seguito riportato in merito rapporto ambientale del PRG in esame:

A seguito dell'incontro avuto in data 08.09.2011 con il tecnico del Comune di Castignano ed il tecnico progettista circa l'approfondimento degli interventi proposti dal punto di vista idrico potabile e fognario, si ritiene di poter esprimere parere favorevole di massima, essendo gli interventi inseriti nel tessuto urbano esistente.

L'approvvigionamento idrico ad uso igienico-potabile potrà avvenire in derivazione dalla rete idrica esistente a servizio delle singole zone. Per quanto riguarda le opere di fognatura dovranno essere realizzate condotte separate di acque bianche e nere. Le acque nere potranno essere convogliate nelle condotte principali esistenti che adducono i liquami ai depuratori, mentre le acque bianche dovranno essere recapitate al compluvio naturale più vicino:

Nel caso in cui siano presenti locali ad uso commerciale che possano ospitare attività i cui reflui siano riconducibili ad uno scarico di tipo industriale e/o assimilato in base alla normativa vigente dovrà essere predisposto apposito pozzetto fiscale di adeguate dimensioni al limite della proprietà privata; un eventuale futuro convogliamento di acque reflue industriali e/o assimilate nella fognatura pubblica e subordinato al rilascio della relativa autorizzazione allo scarico rilasciata da questa azienda.

Nel caso di nuove espansioni urbanistiche, le singole proprietà lottizzanti dovranno inoltrare idonea richiesta per l'ottenimento del nulla osta definitivo all'esecuzione dei lavori di estensione della rete idrica e fognaria ed allaccio alla rete idrica e fognaria esistente corredando la pratica di tutta la documentazione di cui all'allegato 2.

Si comunica che l'Ufficio Tecnico di questa azienda rimane sin d'ora a disposizione per qualsiasi chiarimento ed informazioni necessarie per l'espletamento della pratica.

Si da atto che i1 presente parere e di carattere transitorio, soggetto a revoca o modifica e subordinato al rispetto delle norme regolamentari, anche regionali, più restrittive che dovessero intervenire in materia.

DESCRIZIONE DEL PIANO

Il territorio del Comune di Castignano ha una estensione di 38,77 Km² e si sviluppa in modo notevolmente articolato dalle quote di 180 m s.l.m. della contrada Val Tesino alle quote di 552 m s.l.m. di Colle Cilestrino con una morfologia molto accidentata ed interessata da fenomeni erosivi e calanchiferi in più punti del territorio stesso. Tale caratteristica di fatto ha fortemente influenzato le scelte pianificatorie e di conseguenza l'assetto urbanistico del Comune, in quanto le edificazioni si sono sviluppate prevalentemente lungo i crinali principali.

L'asse viario principale del territorio comunale è rappresentato dalla strada Provinciale Castignanese che collega il capoluogo con la città di Ascoli Piceno a ovest con Offida ad est e che scende con una diramazione a nord est del capoluogo verso la Val Tesino per proseguire per Montalto delle Marche. Tale provinciale a ovest del capoluogo incrocia la strada che conduce a Rotella. Tale rete infrastrutturale risulta idonea a sostenere la viabilità per Castignano Capoluogo mentre comincia a mostrare delle sofferenze dimensionali per quanto riguarda il traffico di Ripaberarda che presenta insediamenti edilizi consistenti lungo le vie di comunicazioni principali. Tuttavia non sono previsti nuovi tracciati viari.

Le reti dei sottoservizi risultano idonee a soddisfare le attuali esigenze della popolazione sia per quanto attiene la rete fognaria che per quanto attiene la rete di distribuzione dell'energia elettrica, idrica e telefonica.

Attualmente il Comune di Castignano è dotato di un PdF vigente, di un piano di recupero dei centri storici, da un PIP in località Pittura per le aree artigianali oltre al piano redatto ai sensi della L.R. 31/79 ad oggi scaduto.

Il territorio di Castignano oltre al Capoluogo ed alla frazione di Ripaberarda, a causa della rilevante migrazione interna dalle campagne verso i nuclei urbani, attualmente si struttura dal punto di vista edilizio con altre due frazioni riconoscibili come nuclei autonomi denominate contrada S. Venanzo e S. Angelo oltre all'espansione del Capoluogo che si è estesa fino ad inglobare le contrade di S. Martino e S. Maria della Valle ad ovest e Colle Arena e Castiglioni ad est.

Il PRG proposto ha come obiettivi:

- consentire un insediamento di un numero maggiore di popolazione
- la possibilità per ai giovani di un'abitazione autonoma dalla famiglia di origine
- disporre di capacità edificatoria necessaria per la richiesta di residenza che si verifica anche a popolazione costante in conseguenza dell'aumento del numero nuclei familiari
- disporre di capacità edificatoria per le esigenze della popolazione turistica e stagionale che sempre più frequentemente sceglie Castignano per soggiorni di lavoro o soggiorni estivi;
- consentire edificazioni future con indici di affollamento in linea con l'attuale rapporto tra stanze e numero di abitanti superiore alla media provinciale;
- consentire la realizzazione di locali di sgombero, garage, magazzini e locali accessori delle abitazioni private posti al piano terra;
- prevedere ulteriori superfici e volumi destinati alle attività commerciali, alle attività artigianali che convivono con le residenze, all'artigianato di servizio e di vicinato alla piccola distribuzione.

I luoghi antropizzati

L'orografia molto accidentata del territorio Comunale unitamente al tracciato delle principali vie di comunicazione ha condizionato l'edificazione; storicamente gli agglomerati urbani si sono sviluppati nei luoghi "alti" del territorio prevalentemente lungo il crinale sul quale corre la Strada Provinciale Castignanese. Ad oggi il crinale principale tra i torrenti Chifente e Bretta da un lato e quello che determina la cresta con il Chifente e il fiume Tesino risultano ancora fortemente antropizzati.

Gli ambienti da tutelare e salvaguardare

Le indicazioni e le prescrizioni di base del PPAR tutelano in misura adeguata e puntuale il territorio comunale in tutte le rilevanze ambientali, paesistiche, botanico-vegetazionali, geologico-geomorfologico e storico-culturale, unitamente ai vincoli previsti dal D.Lgs. 42/04; il PRG, è rivolto

alla razionalizzazione del tessuto urbano ed al rispetto delle tutele esistenti. In numerose situazioni sono stati ampliati gli ambiti di tutela cartografati dal PPAR a favore di parti di territorio più ampie; in altre situazioni sono stati introdotti vincoli di tutela non previsti dal PPAR, per la rilevanza dei beni presenti.

Le direttive di sviluppo

A partire dal processo evolutivo in atto, le direttive di sviluppo, privilegiano i due nuclei maggiori del capoluogo e di Ripaberarda già dotati in misura adeguata di servizi e di attrezzature pubbliche di interesse comune. Viene riconosciuta anche una vocazione di sviluppo ai nuclei di S. Venanzo e di S. Angelo, in particolare con l'inserimento di aree di espansione artigianale in queste due località dove significativa è la richiesta di aree destinate a tali fini (anche grazie alla vicinanza con le zone di fondovalle del fiume Tesino per la prima e del Fiume Tronto per la seconda).

Le aree di completamento

Tutte le porzioni di territorio già individuate come zone di completamento nel vigente PdF presentano solo pochi lotti residui o sono comunque interamente urbanizzate. Il nuovo PRG conferma tali aree, abbassando gli indici di edificabilità.

Le aree di tessuto residenziale consolidato

Si è rilevato che alcune aree, non specificamente indicate dal vigente PdF come zone di completamento, oggi in realtà lo sono diventate. Alcune zone risultano pressoché sature di edifici e quindi praticamente prive di lotti liberi.

Sono quindi cresciuti di dimensioni i piccoli agglomerati di S. Martino, Crocifisso, Castiglioni, S. Venanzo e Sant'Angelo, con una carenza di opere di urbanizzazione secondaria. Il PRG andrà ad integrare tali opere mediante un intervento di riequilibrio urbanistico.

Le aree di recupero urbanistico-ambientale

Per le zone interessate da consistenti insediamenti edilizi in zona agricola, dove convivono fabbricati residenziali in zona agricola, fabbricati residenziali ex-rurali, case coloniche e fabbricati produttivi, si prevede la riqualificazione urbanistica ed ambientale degli ambiti interessati mediante la redazione di piani di recupero urbanistico-ambientale, con l'integrazione o la dotazione degli standards urbanistici nella misura di cui all'art. 3, riferita al numero totale di abitanti insediabili e l'eventuale potenziamento delle opere di urbanizzazione primaria esistenti.

CARATTERISTICHE DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE

Il calcolo della capacità insediativa teorica è stato affrontato con riferimento all'art. 18 della L.R. 34/92 partendo dalla dotazione totale di vani sul territorio comunale pari a 6826 stanze al quale è stato applicato il coefficiente stabilito dalla suddetta norma e dal quale si ricava il numero di abitanti insediabili pari a $6826 \times 0,75 = 5119$, contro i 2962 residenti reali al momento dell'adozione del PRG (2010). Pertanto la capacità insediativa teorica stabilita dall'art. 18 della L.R. 34/92 risulta pari a **5119** abitanti.

Non si condividono le valutazioni effettuate dal Comune in merito al calcolo effettuato con particolare riferimento al numero di stanze abitabili intesi come vani effettivamente utilizzabili dalle quali si deduce un numero di abitanti insediabili inferiore a quello sopra calcolato.

Al fine di valutare la corretta individuazione delle esigenze abitative il Comune ha effettuato una serie di considerazioni di seguito riportate:

1- la proiezione demografica di popolazione ipotizza una diminuzione di popolazione delle case sparse da 470 a 320 abitanti sul totale comunale di 3850, con un contestuale aumento di popolazione di circa 1000 abitanti tutto concentrato nelle zone già urbanizzate o di espansione del PRG;

2- l'aumento del numero di nuclei familiari che passerà da 1119 a 1510, per un aumento di 391 famiglie. La diminuzione di oltre il 10% di persone per nucleo familiare comporta una maggiore richiesta abitativa che deve essere valutata ai fini di un corretto dimensionamento del PRG;

3- del patrimonio edilizio abitativo solo il 70% risulta stabilmente occupato e emerge dai dati che una importante quota del patrimonio edilizio esistente resterà non occupata e non disponibile a causa della inadeguatezza tipologica, della posizione isolata, della inadeguatezza dei servizi di prossimità e della accessibilità (centri storici).

4- Altro elemento da considerare ai fini di una corretta individuazione delle esigenze abitative della popolazione castignanese è l'attuale indice di 0,58 abitanti per vano che caratterizza gli abitati del territorio Comunale, inferiore di almeno il 15-20% rispetto a quello medio provinciale e regionale. Il dato richiederebbe di mettere a disposizione della popolazione futura ulteriori volumetrie.

Dall'analisi del vigente PDF si rileva che le aree interessate all'edificazione raggiungono i 39 ettari, per una potenzialità edificatoria massima teorica di oltre 690.000 mc, senza tener conto degli insediamenti in zone di case sparse e di quelli nei nuclei abitati esistenti.

Si rileva inoltre una percentuale di attuazione del PdF del 53,5% in termini volumetrici e del 73% in termini di superficie territoriale.

Con l'attuale progetto di Piano Regolatore Generale si ottiene un ridimensionamento globale del PdF vigente, una sistematizzazione nello sviluppo del territorio unito ad una drastica riduzione di potenzialità edificatoria. Si riconosce la esistenza e la valenza dei nuclei abitati non individuati dal PdF (S. Angelo, S. Venanzo e Castiglioni) migliorandone la qualità abitativa e si limitano le modeste aree di espansione a poche zone adiacenti i centri e nuclei abitati, prevedendo inoltre per le porzioni di territorio con urbanizzazioni episodiche o incomplete, alcuni piani di recupero e dei piani di dettaglio.

Il progetto di PRG prevede una dotazione di standard pari a mq 162295 corrispondenti a 42.53 mq/ab suddivisi come da tabella allegata

<i>Aree per la pubblica istruzione</i>	3.98 mq/abitante
<i>Aree per attrezzature di interesse comune</i>	9.96 mq/abitante
<i>Aree per verde pubblico attrezzato</i>	22.09 mq/abitante
<i>Aree per parcheggi pubblici</i>	6.50 mq/abitante
Totale	42.53 mq/abitante

Che seppur calcolati in fase di redazione di PRG utilizzando una metodologia di calcolo non corrispondente all'art. 18 della L.R. 34/92 risultano in ogni caso ampiamente superiori ai minimi stabiliti dal DM 1444/68.

RAPPORTO AMBIENTALE

Occorre evidenziare che risultano indagati gli aspetti e fornite le informazioni che in fase di screening erano stati considerati poco approfonditi.

Integrazioni con piani e programmi

Al fine della verifica di coerenza esterna del PRG vengono di seguito esaminati gli obiettivi e le finalità dei Piani e Programmi che alle diverse scale interessano il territorio comunale sono stati esaminati tutti i piani e programmi di livello nazionale, regionale e provinciale dei quali in particolare

Rete natura 2000

Natura 2000 è il nome che il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha assegnato ad un sistema coordinato e coerente (una "rete") di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della "Direttiva Habitat" e delle specie di cui all'allegato I della "Direttiva Uccelli" e delle altre specie migratrici che tornano regolarmente in Italia. La Rete Natura 2000, ai sensi della Direttiva "Habitat" (art.3), è costituita dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Attualmente la "rete" è composta da due tipi di aree: le Zone di Protezione Speciale, previste dalla Direttiva "Uccelli", e i Siti di Importanza Comunitaria proposti (SIC); tali zone possono avere tra loro diverse relazioni spaziali, dalla totale separazione alla perfetta sovrapposizione. L'individuazione dei siti da proporre è stata realizzata in Italia dalle singole Regioni e Province autonome in un processo coordinato a livello centrale. Essa ha rappresentato l'occasione per strutturare una rete di referenti scientifici di supporto alle Amministrazioni regionali, in collaborazione con le associazioni scientifiche italiane di eccellenza. Le attività svolte, finalizzate al miglioramento delle conoscenze naturalistiche sul territorio nazionale, vanno dalla realizzazione delle check-list delle

specie alla descrizione della trama vegetazionale del territorio, dalla realizzazione di banche dati sulla distribuzione delle specie all'avvio di progetti di monitoraggio sul patrimonio naturalistico, alla realizzazione di pubblicazioni e contributi scientifici e divulgativi.

Le Zone di Protezione Speciale e i Siti di Interesse Comunitario che ricadono all'interno dei limiti amministrativi del Comune di Castignano sono la ZPS25 e il SIC AB 61 "Monte dell'Ascensione".

Il Monte Ascensione (o Montagna dell'Ascensione) è un rilievo di 1.108 m. di altitudine del Subappennino marchigiano, interamente situato in provincia di Ascoli Piceno pochi chilometri a nord del capoluogo, che domina con il suo caratteristico profilo.

La montagna è ricoperta da una fitta vegetazione che le è valsa in antico il nome di "Monte Nero", ed è perciò area protetta per la sua ricchezza floristica. La flora include ginestre, tamerici, carpini, aceri, lecci e soprattutto castagni, la produzione dei cui frutti è caratteristica della zona.

La ZPS ha un'estensione pari a circa 1500 ha l'area delimitata dal SIC ha un'estensione pari a circa 1200 ha., entrambe ricadono, oltre che nel comune di Castignano, anche in quelli di Ascoli Piceno e Rotella.

PPAR ed operazioni di adeguamento

Sottosistema storico-culturale

Centro storico

Per i centri storici di Castignano e Ripaberarda nel PRG in esame, da quanto risulta esclusivamente dalla relazione e non dalla cartografia allegata inviata, sono stati trasformati in ambiti di tutela definitivi, gli ambiti provvisori individuati dal PPAR, rispettivamente di 540 ml e 240 ml.

Edifici e manufatti storici

Nel territorio comunale di Castignano sono individuati nell'elenco di cui all'allegato 2 del PPAR con i relativi ambiti di tutela provvisori, n. 4 edifici e manufatti storici extraurbani:

1. Castello a Ripaberarda;
2. Chiesa di S. Egidio a Ripaberarda;
3. Santuario San Berardino in loc. Castiglioni;
4. Palazzo Recchi in loc. La Fabbrica.

Della Chiesa di S. Egidio è rimasta soltanto la torre.

I manufatti di cui al punto 1) e 2) si trovano all'interno del nucleo storico di Ripaberarda e quindi il relativo ambito di tutela ingloba quelli previsti dal PPAR per i manufatti stessi.

Per i manufatti ai punti 3) e 4) il progetto di Piano prevede un ambito di tutela di 150 ml dal loro perimetro come previsto dal PPAR. Nel caso di Palazzo Recchi è stato ampliato l'ambito di tutela sul versante Sud dove presenta una visuale più aperta e leggermente ridotto quello verso Nord che risulta coperto da alberature o compromesso da altri fabbricati.

Percorsi panoramici e punti panoramici

La cartografia del PPAR individua come percorso panoramico la strada provinciale che attraversa il territorio comunale provenendo da Ascoli Piceno e che prosegue per Offida.

Il PPAR fissa un aumento della fascia di rispetto delle costruzioni rispetto al filo stradale dagli originari 20 ml, ai sensi del DI 1444/1968, ad almeno 30 ml nelle zone extraurbane.

Il progetto di PRG prevede la conferma delle fasce di rispetto individuate dal PPAR lungo la S.P. mentre restano di 20 ml le fasce di rispetto in tutte le zone extraurbane lungo la Strada Provinciale Valtesina da Castignano verso S. Venanzo e Ponte Tesino e lungo la strada Provinciale per Rotella.

Il PPAR non individua dei particolari punti panoramici, mentre attraverso indagini sul territorio il progetto di Piano ha individuato 4 punti di interesse paesaggistico legati alle emergenze geologiche e geomorfologiche e al panorama sul Centro Storico del capoluogo.

Nelle NTA è prevista la tutela dei punti individuati allo scopo di salvaguardare la visuale sul panorama.

Ambienti ed edifici del paesaggio agrario

Le indagini preliminari sul territorio comunale non hanno individuato significative unità di paesaggio agrario né tracce di particolari tecniche agricolo-produttive meritevoli di tutela, mentre sono stati individuati alcuni edifici di valore storico – documentario situati nel territorio extraurbano quali chiesette, case rurali, case padronali e mulini.

Tali edifici sono stati cartograficamente e fotograficamente individuati negli elaborati di Piano.

Nel Piano non sono previsti ambiti di tutela, ma si impone il rispetto tipologico e formale in eventuali interventi edilizi di recupero per i quali verrà imposto un accurato rilievo dello stato di fatto, l'individuazione degli elementi aventi unitarietà formale e funzionale, l'individuazione dello schema strutturale, consentendo interventi di restauro o di risanamento conservativo e ristrutturazioni edilizie solo per quelle porzioni non più ristrutturabili o estranee al nucleo edilizio originario.

Gli edifici individuati sono in numero di 10 e sono stati censiti ai sensi della deliberazione amministrativa del Consiglio Regionale n. 197 del 03.11.1989, utilizzando le schede A e B con il relativo quadro di sintesi.

Zone di rinvenimenti archeologici

Esistono tracce di rinvenimenti archeologici nel territorio del Comune di Castignano menzionate nel testo "Asculum" edito dalla Regione Marche. Il PPAR fissa un ambito provvisorio di tutela di 50 ml dal loro perimetro.

Per il progetto di Piano è stata effettuata una ricognizione, ma non è stato possibile individuare i siti indicati dal PPAR, riportati nella tav. 3 delle Indagini Preliminari al piano.

Nelle aree urbanizzate ci sono stati dei rinvenimenti in località Crocifisso e in località Castiglioni.

Il Piano conferma comunque l'ambito di tutela di 50 ml previsto come prescrizione di base dal PPAR differenziandolo in vincolo di tutela integrale per tutti i siti archeologici in zona agricola e di tutela orientata per quelli situati in zona antropizzata, disciplinati dalle NTA.

Sottosistema geologico, geomorfologico e idrogeologico

Crinali: Nella cartografia predisposta per il progetto di Piano sono stati riportati sia nella scala al 10.000 che nella scala al 2.000 per le zone urbanizzate tutti i crinali presenti sul territorio e cartograficamente individuati dal PPAR, con i relativi ambiti di tutela provvisori suddivisi per classe e distinti nelle due porzioni del territorio comunale che rientrano nelle fasce pedeappennica e subappenninica. Oltre alle prescrizioni di base transitorie, il PPAR fissa gli ambiti di tutela (dislivello pari a 1/3 di quelli fissati come ambiti provvisori) nei quali valgono le prescrizioni permanenti di cui all'art. 30 del PPAR stesso. L'edificazione nel territorio del Comune di Castignano è avvenuta lungo le creste delle colline principali, pertanto vi è una evidente compromissione del principale crinale che segue la SP Castignanese. Il PRG in esame prevede il mantenimento degli ambiti provvisori di tutela al di fuori delle zone urbanizzate con le prescrizioni permanenti previste dal PPAR, mentre ove il crinale risulta inserito nel tessuto urbano, il vincolo di inedificabilità non viene mantenuto. Due aree di espansione, già parzialmente previste nel vigente PdF, interessano due ambiti provvisori di tutela di crinali già ampiamente antropizzati;

Versanti: sono state cartograficamente individuate sia nella scala al 10.000 che al 2.000 tutte le aree delimitate tra crinali e fondi vallivi aventi pendenza superiore al 30% e per le quali è prevista dal PPAR come prescrizione di base permanente l'inedificabilità assoluta, oltre che il divieto di alterazione stabile e/o sostanziale del profilo del terreno, tutela mantenuta nel progetto di Piano. Le zone antropizzate ed edificate non interessano se non in casi sporadici le aree aventi elevata pendenza. Il Piano prevede che per le aree di espansione che interessano aree di versante, i progettisti dei P.P. e dei P.L. debbano dimostrare la reale assenza di vincolo di inedificabilità;

Corsi d'acqua: I corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale sono individuati dai reticolli idrografici dei loro bacini imbriferi. Sono state predisposte delle cartografie sia a scala al 10.000 che al 2.000 per le zone urbanizzate tutti i corsi d'acqua individuati sul territorio e cartograficamente individuati dal PPAR, con i relativi ambiti di tutela provvisori suddivisi per classe e distinti nelle due porzioni del territorio comunale che rientrano nelle fasce pedeappenninica e subappenninica. Oltre alle prescrizioni di base transitorie il PPAR fissa gli ambiti di tutela (fasce nei tratti esterni alle aree urbanizzate e fasce di contigue di 10 m) nei quali valgono le prescrizioni permanenti di cui all'art. 29 del PPAR stesso. Nel Piano vengono confermati gli ambiti di tutela previsti dal PPAR su tutti i corsi d'acqua del territorio comunale e sono stati previsti degli ampliamenti degli ambiti ove le indicazioni del PPAR sembravano imprecise e dove esistono lagoni di accumulo, mentre si è ampliata indirettamente la tutela della zona circostante ove sono presenti indicazioni geologiche di vulnerabilità delle aree circostanti, mediante l'imposizione di un vincolo di zona agricola di tutela, previsto dalle NTA del PRG, e che impone la conservazione e la difesa

dell'ambiente agrario preesistente mediante il mantenimento della morfologia agraria, vegetale e topografica esistente ed impedisce nuove edificazioni.

In relazione alle emergenze geologiche e geomorfologiche, il territorio appare caratterizzato dall'emergenza geomorfologia dei calanchi del torrente Chifente e del torrente Bretta che determinano aspetti paesaggistici di eccezionale suggestione. Negli elaborati di Piano, sono stati previsti, dopo la trasposizione cartografica dei rilevamenti effettuati dal geologo, dei piccoli ampliamenti degli ambiti di tutela nelle zone geologicamente più vulnerabili che pur non avendo una pendenza superiore al 30% si trovano in prossimità di calanchi in potenziale progressione. Non sono stati approfonditi però gli aspetti legati alla valorizzazione dei calanchi, ma soltanto quelli legati alla tutela, peraltro senza legarli a quelli botanico – vegetazionali che dovrebbero in realtà essere connessi al fine di una corretta gestione dei fenomeni erosivi dei versanti calanchivi. Vaste aree del territorio vicine ai calanchi o alle frane attive, o alle zone a più elevata pendenza e ai crinali scoscesi e prossimi agli ambiti dei corsi d'acqua, sono state tutelate mediante l'imposizione di un vincolo di zona agricola di tutela previsto dalle NTA del PRG.

L'indagine botanico-vegetazionale effettuata per l'elaborazione della cartografia di piano ha evidenziato sia i boschi individuati nella cartografia tecnica regionale che le aree coltivate a prati e pascoli, le vegetazioni riparie e caratteristiche dei terreni calanchivi nonché gli elementi diffusi del patrimonio botanico presenti sul territorio.

Il Corpo forestale dello Stato ha redatto un elenco delle piante di alto fusto che presentano interesse naturalistico ed ambientale.

L'elenco si riferisce a circa 1400 alberi di alto fusto dei quali sono indicate la specie, l'età, l'ubicazione, la proprietà e lo stato vegetativo.

Circa 2/3 di queste piante sono definibili "piante secolari" avendo superato i 75 anni di età.

Queste piante appartengono a specie protette ai sensi delle vigenti leggi regionali.

In relazione ai boschi sono stati riportati cartograficamente al 10.000 tutti quelli rilevati sul territorio per i quali valgono le prescrizioni di base di cui all'art. 34 del PPAR. Le aree boscate cartografate, così come delimitate dai vincoli idrogeologici di cui alla legge 3267/23, sono state sottoposte alla tutela integrale di cui agli articoli 26 e 27 del PPAR, fatta eccezione per le strutture realizzate in funzione della gestione delle aree boscate e delle opere di difesa del suolo, che devono essere compatibili con l'equilibrio paesistico ambientale. Il Piano prevede per gli eventuali interventi edificatori o per la realizzazione di opere infrastrutturali, una distanza minima almeno pari a 100 ml, dal confine delle aree boscate, per proteggerle e evitare al contempo i pericoli di incendio in prossimità delle aree antropizzate.

Sono stati individuati cartograficamente i prati, i pascoli, le colture legnose quali vigneti e frutteti. Le aree a pascolo si trovano tutte al di sotto dei 700 m s.l.m. Sono concentrate nelle zone di Colle Cilestrino e del Monte Ascensione e sono in alcuni casi inframezzate ai boschi adiacenti o circostanti. Nelle zone di fondo valle del fiume Tesino e del torrente Chifenti si individuano alcune zone coltivate a prato-pascolo o a prato, e quindi definibili come colture foraggere, ove permane del patrimonio zootecnico. Per queste colture sono previste norme di tutela dal RD n. 3267/23 e dalla L.R. n. 52/74. Il PPAR per tutti i pascoli che si trovano su terreni aventi pendenza superiore al 30% prescrive il divieto di ogni variazione colturale.

Sono stati cartografati gli elementi diffusi del paesaggio agrario quali filari di querce, querce monumentali, gruppi di essenze arboree di alto fusto che non hanno le dimensioni del bosco ma da tutelare. Sono state cartografate anche le aree con vegetazione arbustiva caratteristica delle zone calanchifere, gli arbusti pionieri o testimoni del progressivo degrado bio-pedologico del terreno come le ginestre che caratterizzano le sommità dei calanchi e delle zone in frana.

Su tutto il territorio sono vietati gli abbattimenti, le recisioni, le estirpazioni degli esemplari appartenenti alle specie elencate all'art. 20 della L.R. n. 6/2005.

Le autorizzazioni all'abbattimento sono concesse nei casi elencati all'art. 21 comma 2 della medesima legge regionale.

Nelle Norme Tecniche di attuazione del progetto di Piano vengono dettate delle norme per la salvaguardia dell'integrità ecologica del territorio.

Nella Relazione allegata al Rapporto Ambientale preliminare viene riportato il seguente bilancio quali-quantitativo, non cartograficamente indicato e suddiviso per sottosistemi tematici e categorie costitutive per il paesaggio:

- San Martino: + 29.770 mq;
 - Capoluogo: +24.415 mq;
 - Colle Arena – Castiglioni: +156.220 mq;
 - Ripaberarda: +168.830 mq
 - Sant'Angelo e San Venanzo: +71.935 mq
- per un totale positivo di +451.100 mq

Sono stati esaminati gli obiettivi del PIT, del PAI regionale e del PAI Interregionale del fiume Tronto, il PTA, il PEAR, le APEA, la STRAS il piano Clima Regionale, il PPAE, il PEAP, il piano provinciale per la gestione rifiuti.

Analisi di coerenza con i Piani/Programmi

Gli strumenti di pianificazione e programmazione indicati costituiscono il riferimento utile per l'analisi di coerenza esterna del PRG, per l'individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti e per il reperimento di dati territoriali e ambientali necessari all'inquadramento del contesto.

È stata redatta un'apposita tabella in cui, si riporta in sintesi, l'analisi di coerenza tra gli obiettivi/strategie di PRG e i contenuti dei principali Piani/Programmi esaminati.

Inquadramento del contesto ambientale di riferimento

Ambito territoriale di riferimento

Il Comune di Castignano si estende su di un territorio di 38.77 Km² e si sviluppa in modo morfologicamente articolato dalle quote di 180 m s.l.m. della contrada Val Tesino alle quote di 552 m s.l.m. di Colle Cilestrino, con una morfologia molto accidentata ed interessata da fenomeni erosivi e calanchiferi in più punti del territorio. I calanchi sono formazioni geologiche che appaiono sottoforma di solchi di erosione prodotti dallo scorrimento superficiale delle acque meteoriche su terreni argillosi o marnosi. Questa caratteristica peculiare del territorio di Castignano ha fortemente influito sulla sua antropizzazione, in quanto le edificazioni e le formazioni di agglomerati urbani sono avvenute, prevalentemente lungo i principali crinali e sui siti dominanti il territorio circostante.

Inquadramento climatico

• Condizioni meteo-climatiche

Non esistono dati a livello locale che descrivano puntualmente i parametri meteo-climatici relativi per il Comune di Castignano. La Stazione meteorologica di riferimento più vicina al territorio comunale si trova nel comune di Ascoli Piceno, a 166 metri s.l.m. Da un punto di vista delle temperature, in base alla media trentennale di riferimento 1961-19901, la temperatura media del mese più freddo, gennaio, si attesta a + 6,1°C; quella dei mesi più caldi, luglio e agosto, è di + 24,3°C. Le precipitazioni medie annue superano i 1.000 mm, distribuite mediamente in 80 giorni, e presentano un minimo relativo in estate, un picco in autunno e un massimo secondario in primavera molto accentuati.

• Condizioni anemometriche

I dati di ventosità e direzione del vento sono stati analizzati dalle stazioni agrometeo dell'ASSAM per il periodo 1999-2007; i sensori delle stazioni di misura sono posizionati a 10 metri dal suolo e hanno misurato direzione e intensità del vento; dai dati misurati si è potuta rilevare una ventosità media annua estremamente bassa in quasi tutte le stazioni analizzate; per il Comune di Castignano vi sono specifici rilevamenti locali.

• Irraggiamento

I dati relativi all'irradiazione globale giornaliera media mensile (Rggmm)², al suolo, su superficie orizzontale, sono stati tratti dall' "Atlante italiano della radiazione solare", curato dall'ENEA; i dati si riferiscono alla radiazione solare riguardante il Comune di Ascoli Piceno, misurata in MJ/mq. I dati sono estratti dalle mappe che esprimono la Rggmm su piano orizzontale con una risoluzione spaziale di 2.5 km x 2.5 km circa. Tali mappe sono stimate a partire dalle immagini satellitari di copertura nuvolosa acquisite dall'ente europeo EUMETSAT; le mappe utilizzate per il calcolo si riferiscono alla media quinquennale 1995-1999.

Inquadramento socio-economico

Nel Comune di Castignano si riscontra una struttura economica in via di trasformazione da prevalentemente agricola in mista, per la presenza di numerosi poli di produzione artigianale, e di trasformazione dei prodotti agricoli sviluppati negli ultimi anni. La rilevante migrazione interna nell'ambito comunale, dalle campagne verso i nuclei urbani, è in gran parte causa ed insieme effetto della trasformazione socio-economica in atto in quanto tali flussi hanno determinato notevoli mutamenti nell'assetto economico e urbanistico comunale.

Andamento popolazione dagli anni 60 ad oggi.

Il territorio storicamente comprendeva un capoluogo e una sola frazione urbana con numerose case ed agglomerati sparsi nelle campagne; attualmente si constata la presenza di altre due frazioni riconoscibili come nuclei autonomi (le contrade S. Venanzo e S. Angelo), l'espansione dei nuclei urbani principali (in particolare del Capoluogo che si è esteso fino ad inglobare le contrade di S.Martino e S. Maria della Valle ad Ovest e Colle Arena e Castiglioni ad Est) con conseguente notevole riduzione della popolazione delle case sparse. In base ai dati Istat 2001, nel territorio del comune sono presenti 83 attività industriali con 457 addetti pari al 58,82% della forza lavoro occupata, 62 attività di servizio con 100 addetti pari al 12,87% della forza lavoro occupata, altre 43 attività di servizio con 133 addetti pari al 17,12% della forza lavoro occupata e 21 attività amministrative con 87 addetti pari al 11,20% della forza lavoro occupata.

Risultano occupati complessivamente 777 individui, pari al 25,81% del numero complessivo di abitanti del comune.

Suolo e sottosuolo

Idrogeologia3

Le caratteristiche idrogeologiche del territorio oggetto di studio sono individuabili attraverso le seguenti classi di permeabilità:

- Materiali impermeabili
- Materiali semipermeabili
- Materiali permeabili

- Castignano Capoluogo: i materiali semipermeabili comprendono le coperture limo argillose (presenti in corrispondenza dei versanti), sovrastanti la formazione pelitico argillosa di base, praticamente impermeabile. Infatti, laddove tale formazione affiora, sono state individuate aree impermeabili, in corrispondenza delle quali non si hanno fenomeni di infiltrazione delle acque superficiali in profondità, le quali scorrono sul versante, determinando fenomeni erosivi di diversa entità. Solo in corrispondenza di alcune fasce di cresta (parte del centro storico di Castignano ed alcune aree di modesta estensione site ad ovest dello stesso) sono presenti aree con terreni permeabili, in quanto costituiti dalle sabbie di tetto, la cui granulometria è tale da permettere un'infiltrazione delle acque superficiali in profondità.

- Catiglioni – Colle Arena: i materiali semipermeabili comprendono le coperture limo argillose (presenti in corrispondenza dei versanti), sovrastanti la formazione pelitico argillosa di base, praticamente impermeabile. Infatti, laddove tale formazione affiora, sono state individuate aree impermeabili, in corrispondenza delle quali non si hanno fenomeni di infiltrazione delle acque superficiali in profondità, le quali scorrono sul versante, determinando fenomeni erosivi di diversa entità. Solo in alcune fasce di cresta in corrispondenza delle quali affiorano sabbie cementate ed alcune aree in corrispondenza delle quali affiorano le sabbie detritiche, si rilevano aree permeabili, grazie alla granulometria dei terreni che è tale da permettere un'infiltrazione delle acque superficiali in profondità.

- S.Venanzo – Sant'Angelo: i materiali semipermeabili comprendono le coperture eluvicolluviali, limo argillose presenti in corrispondenza dei versanti e di alcune aree di cresta, sovrastanti la formazione pelitico argillosa di base, praticamente impermeabile. Infatti, laddove tale formazione affiora, sono state individuate aree impermeabili, in corrispondenza delle quali non si hanno fenomeni di infiltrazione delle acque superficiali in profondità, le quali scorrono sul versante, determinando fenomeni erosivi di diversa entità. In corrispondenza del versante esposto ad ovest in località Sant'Angelo, affiorano le argille marnose della formazione di base, classificate come terreni impermeabili, in quanto non permettono l'infiltrazione delle acque superficiali in profondità. Solo in corrispondenza di alcune fasce di cresta del rilievo collinare suddetto, sono presenti aree

con terreni permeabili, in quanto costituiti dalle sabbie di tetto, la cui granulometria è tale da permettere un'infiltrazione delle acque superficiali in profondità.

- Ripaberarda: I materiali semipermeabili comprendono le coperture limo argillose (presenti soprattutto in corrispondenza del versante esposto ad est), sovrastanti la formazione pelítico argillosa di base, praticamente impermeabile. Infatti, in corrispondenza del versante esposto ad ovest (dove la formazione argillo marnosa è praticamente affiorante) sono state individuate aree impermeabili, in corrispondenza delle quali non si hanno fenomeni di infiltrazione delle acque superficiali in profondità, le quali scorrono sul versante, determinando fenomeni erosivi di diversa entità. Solo in corrispondenza di alcune fasce di cresta sono presenti aree con terreni permeabili, in quanto costituiti dalle sabbie di tetto, la cui granulometria è tale da permettere un'infiltrazione delle acque superficiali in profondità.

- San Martino: I materiali semipermeabili comprendono le coperture limo argillose, presenti in corrispondenza del versante esposto a nord del rilievo collinare sul quale si sviluppa il centro abitato di San Martino, ed i versanti siti nella parte nord della zona oggetto di studio. La formazione politica affiorante in corrispondenza del versante esposto a sud del rilievo collinare sopra citato e di alcune modeste aree site nella parte nord della zona oggetto di studio, sono praticamente impermeabili. Infatti, laddove tale formazione affiora, sono state individuate aree impermeabili, in corrispondenza delle quali non si hanno fenomeni di infiltrazione delle acque superficiali in profondità, le quali scorrono sul versante, determinando fenomeni erosivi di diversa entità. Solo in corrispondenza di alcune fasce di cresta e di versante site in prossimità del centro abitato di San Martino, sono presenti aree con terreni permeabili, in quanto costituiti dalle sabbie di tetto, la cui granulometria è tale da permettere un'infiltrazione delle acque superficiali in profondità.

L'analisi geomorfologica delle aree oggetto di studio è stata condotta sovrapponendo passivamente le perimetrazioni delle aree in dissesto relative al Piano Assetto Idrogeologico regionale ed interregionale (PAI) del Fiume Tronto, ai rilievi geomorfologici effettuati in sede di analisi del PRG.

- Castignano Capaluogo: in corrispondenza della zona in esame, sono presenti dissesti sul versante esposto a nord del rilievo collinare sul quale si sviluppa il centro abitato di Castignano: si individua infatti un corpo di frana R3 di estensione considerevole, ed altri corpi di frana di minor estensione, classificati come frane a rischio R2; in corrispondenza delle scarpate arenacee esposte a sud, al di sotto del centro storico di Castignano, è ubicata una frana a rischio R4.

- Catiglioni – Colle Arena: sono presenti solo alcuni dissesti in corrispondenza del versante esposto ad est appartenente al rilievo collinare sul quale si sviluppa il centro abitato di Castiglioni e Colle Arena: trattasi di una frana R3 particolarmente estesa, e due corpi franosi R2, di dimensioni più modeste.

- S.Venanzo – Sant'Angelo: in località S.Venanzo sono presenti alcuni dissesti classificati come rischio R2 lungo i versanti del rilievo collinare in esame, in corrispondenza di impluvi; tali movimenti interessano solo marginalmente la fascia di cresta; anche relativamente alla località Sant'Angelo, sono individuabili alcuni dissesti in corrispondenza dei versanti, classificati con rischio R2; essi interessano le coperture limo argillose in corrispondenza del versante esposto ad est e la parte alterata delle argille marnose della formazione di base in corrispondenza del versante esposto ad ovest. Solo in corrispondenza del toponimo Sant'Angelo, un corpo franoso R2 interessa parte della fascia di cresta.

- Ripaberarda: sono stati individuati alcuni dissesti classificati come rischio R2 e R3 in corrispondenza dei versanti. Solo in corrispondenza della parte alta del versante sito in prossimità del toponimo Case Tomassini, il PAI riporta un fenomeno franoso di rischio R4, che coinvolge diversi fabbricati esistenti.

- San Martino: in corrispondenza della zona in esame, sono presenti dissesti sul versante esposto a nord del rilievo collinare sul quale si sviluppa il centro abitato di San Martino: si individua infatti un corpo di frana R3 di estensione considerevole, ed altri corpi di frana di minor estensione, classificati come frane a rischio R2. Altri modesti corpi franosi sono presenti nella parte nord del territorio in esame, comunque di rischio contenuto (R2 e R1).

Acqua

Acque superficiali

Il corpo idrico superficiale di maggiore rilevanza che attraversa il territorio comunale di Castignano è rappresentato dal torrente Tesino, il cui bacino idrografico ha un'estensione pari a circa 120 Kmq.

Non sono disponibili dati sulle portate naturali. Oltre agli usi zootecnici risultano significativi gli attingimenti idrici ad uso industriale ed agricolo. Il degrado del corso d'acqua è comunque molto elevato. Nel periodo estivo risulta in secca ed alimentato, nella sua parte terminale, (circa due chilometri dalla costa) esclusivamente dai reflui urbani ed industriali.

Il suo tratto iniziale subisce, per almeno due chilometri, un impatto devastante in quanto recapito di effluenti zootecnici che ne degradano la qualità dello stato ecologico a livelli veramente bassi.

Il recupero dello stato di qualità del corso d'acqua nel suo tratto iniziale è facilmente perseguitibile impedendo l'immissione degli effluenti zootecnici provenienti dal vicino e sovrastante allevamento suinicolo.

Nel 2007, anno caratterizzato da scarsissime precipitazioni piovose e nevose, si è verificato un sensibile abbassamento della falda freatica tra il territorio comunale di Ripatransone e quello di Grottammare con gravi conseguenze sul buon andamento dell'attività vivaistica della zona.

Lo stato ecologico fa registrare un miglioramento al livello III "sufficiente" rispetto al 2005, sebbene il corso d'acqua sia caratterizzato ancora da stati di secca totale, durante la stagione estiva, a monte delle immissioni nell'alveo dei reflui urbani depurati e di qualche scarico industriale.

Frequenti superamenti sono stati registrati per l'azoto ammoniacale e HCIO.

Acqua per usi civili.

Per i dati relativi ai consumi delle risorse idriche si fa riferimento ai censimenti ISTAT (1999 e 2005) in cui risulta che nel 2005 il volume totale di acqua erogata per la Regione Marche si è sensibilmente ridotto rispetto al 1999, passando da 169.444.000 mc all'anno a 118.117.000 mc.

I consumi medi pro capite/giorno della Regione Marche per l'anno 2005 sono sensibilmente inferiori ai valori medi del Centro Italia e nazionali.

Analizzando la differenza tra l'acqua immessa in rete e l'acqua effettivamente erogata si valutano gli "sprechi" relativi alle reti di distribuzione. Dal 1999 al 2005 si registra nella Regione Marche un forte aumento percentuale delle perdite di rete, in misura superiore alla tendenza nazionale.

Per avere un dato più dettagliato del fabbisogno idrico pro capite si fa riferimento ai dati ATO n°5 della Regione Marche, ambito territoriale ottimale cui appartiene il Comune di Castignano; per tale ambito la dotazione idrica pro capite è pari a 219 litri/ ab* giorno.

Energia

Le informazioni riguardanti i consumi di energia sono stati ricavati dal servizio "Dati Statistici sull'energia elettrica in Italia", redatta annualmente da Terna, ovvero l'Ente che gestisce la rete elettrica Nazionale. L'annuario, elaborato fino al 1998 dall'Enel e in seguito dal GRTN, raccoglie i dati relativi alle principali grandezze del settore elettrico nazionale.

Nel caso in esame, sono stati estrapolati dall'annuario i dati sui consumi di energia suddivisi per tipologia di utenza (agricoltura, industria, terziario e domestico) riguardanti la Provincia di Ascoli.

Rifiuti

I dati riguardanti la produzione di rifiuti e la raccolta differenziata sono stati estrapolati dall'osservatorio provinciale i dati prendono in considerazione la serie storica che parte dal 2001 la percentuale di raccolta differenziata del Comune risulta sotto il valore medio provinciale.

Acustica

Lo strumento che disciplina il regolamento sullo stato acustico di un territorio è costituito dal Piano di Zonizzazione Acustica Comunale. La classificazione acustica, così come prevista dalla tabella A del D.P.C.M. 14/11/97 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" e dall'art. 2 della L.R. n.28 del 14/11/01 "Norme per la tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico nella Regione Marche", consiste nella suddivisione del territorio comunale nelle sei classi

CLASSE I – Aree particolarmente protette

Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

CLASSE II – Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali

CLASSE III – Aree di tipo misto

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici

CLASSE IV – Aree di intensa attività umana

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali, le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie

CLASSE V – Aree prevalentemente industriali

Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

CLASSE VI – Aree esclusivamente industriali

Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi

Il D.P.C.M. 14/11/97 fissa, per ciascuna classe, i limiti massimi di esposizione al rumore all'interno di ogni zona territoriale, utilizzando come indicatore il livello continuo equivalente di pressione ponderato A, espresso in dB(A) ed associando ad ogni zona quattro coppie di valori limite, uno per il periodo diurno (dalle ore 6 alle 22) e uno per il periodo notturno (dalle ore 22 alle 6).

Il Comune di Castignano è dotato dal 2007 di un Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale.

Aziende a rischio di incidente rilevante

Nel territorio Comunale di Castignano è presente un complesso di depositi di vendita esplosivi di 1°, 2°, 3° categoria appartenente alla Società Esplosivi Industriali S.p.A. con sede sociale in Ghedi (BS). Il complesso di depositi è situato in località Colle del Comune di Castignano; il terreno ha un'estensione di circa 11 ettari ed è ubicato sul fondo valle del torrente Chifente. La zona presenta asperità naturali ideali per l'ubicazione di un deposito di esplosivi in quanto costituisce ideale protezione e sicurezza per le abitazioni limitrofe.

Il deposito è costituito da 3 riservette (A, B, C), terrapienate artificialmente su tre lati e realizzate in muratura a due teste e copertura in "Ondulit" sorretta da travi in legno opportunamente trattate con prodotti ignifuganti. Il complesso è completato da un locale a guardiana (D) ed un locale destinato a centralina impianti (E).

Il deposito è costituito dai seguenti quantitativi:

Riservetta A :

30000 kg esplosivo di 2° categoria, $k=0,6$ o in alternativa 11000 kg di esplosivo di 2° categoria, $k=1$;

Riservetta B :

20000 kg esplosivo di 2° categoria, $k=0,6$ o in alternativa 10000 kg di esplosivo di 2° categoria, $k=1$;

Riservetta C :

300 kg esplosivo di 3° categoria, $k=3$.

Obiettivi ambientali di riferimento

La fase di selezione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, nell'ambito della procedura di valutazione del PRG di Castignano, è stata effettuata selezionando, dal sistema complessivo degli obiettivi di sostenibilità ambientale, gli obiettivi più pertinenti al piano in esame.

Per definire il sistema degli obiettivi di sostenibilità ambientale del PRG si sono utilizzati come riferimento gli obiettivi contenuti nella Strategia Regionale d'Azione Ambientale per la Sostenibilità

(STRAS) della Regione Marche, integrandoli con una check list tratta dal software di valutazione promosso dalla Provincia di Ascoli Piceno, elaborato da Ecoazioni coerentemente a quanto disposto dalla normativa vigente in materia di VAS.

SUOLO E SOTTOSUOLO

- Ridurre o limitare il consumo di suolo da parte delle attività produttive ed edilizie e delle infrastrutture compatibilmente con la pericolosità delle aree,
- Proteggere la qualità dei suoli quale risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e di altri prodotti e come ecosistema per gli organismi viventi
- Identificare e catalogare i siti potenzialmente contaminati, anche nelle aree di sviluppo industriale in attività,
- Conseguire il massimo risparmio complessivo delle risorse naturali con particolare riferimento ai materiali di maggiore impatto territoriale
- Prevenire e mitigare i rischi attuali e potenziali da fenomeni naturali quali frane ed esondazioni
- Difendere il suolo dai processi di erosione e di desertificazione
- Individuare e catalogare le invarianti del patrimonio paesaggistico e storico-culturale
- Tutelare le possibilità di riutilizzo delle aree al termine dell’attività estrattiva perseguiendo un assetto finale dei luoghi ordinato e funzionale e la loro ricomposizione ambientale
- Consolidare, estendere e qualificare il patrimonio paesaggistico delle aree depresse

IDROGEOLOGIA

- Migliorare la protezione e la gestione delle acque di superficie e di falda
- Tutelare la conservazione delle risorse idriche
- Ridurre o eliminare gli scarichi di sostanze inquinanti in particolare di quelle pericolose
- Prevenzione e riduzione dell’inquinamento nelle acque marine e costiere
- Favorire il decongestionamento delle coste e proteggerle dai fenomeni erosivi
- Garantire acqua potabile di buona qualità a tutta la popolazione
- Raggiungere un livello di qualità dei corpi idrici “sufficiente” entro il 2008, secondo quanto disposto dal nuovo decreto legislativo sulle acque.
- Adeguare le infrastrutture fognarie e depurative ai criteri della direttiva 91/271 e del nuovo decreto legislativo sulle acque

RETE ECOLOGICA

- Sviluppo della connettività ecologica diffusa a livello regionale (corridoi ecologici)
- Tutela degli Agro ecosistemi locali
- Promozione degli interventi di conservazione e di recupero degli ecosistemi
- Sostegno e sviluppo delle aree naturali protette
- Tutelare le specie minacciate e ed il mantenimento della diversità biologica
- Promozione delle tecnologie che favoriscono la biodiversità
- Mantenimento e riqualificazione degli habitat naturali e seminaturali al fine di
- favorire il naturale incremento della fauna selvatica
- Promozione degli interventi di riduzione dei rischi derivanti dall’introduzione di specie naturali allogene
- Aumento della superficie sottoposta a tutela

PAESAGGIO / PATRIMONIO CULTURALE

- Consolidare, estendere e qualificare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico delle aree depresse
- Proteggere i beni a rischio idrogeologico
- Proteggere i beni dal rischio sismico
- Dotare le aree depresse di strutture e sistemi per la gestione degli interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio
- Proteggere i beni dal rischio tecnologico
- Sviluppare l’imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio e sostenere la crescita delle organizzazioni, anche nel terzo settore, nel settore culturale
- Tutela delle qualità visive del paesaggio e dell’immagine

- Conservazione delle vedute e dei panorami
- Tutela delle bellezze naturali con carattere di particolare eccezionalità
- Tutela del paesaggio inteso come bellezza panoramica, quadro naturale
- Conservazione e tutela di testimonianze storiche del paesaggio naturale, agrario ed urbano, che rendono possibile il riconoscimento e l'interpretazione delle trasformazioni e dell'evoluzione storica del territorio
- Salvaguardia delle visuali prossime e lontane, del profilo delle altezze e degli abitati esistenti
- Riqualificazione paesaggistica delle aree degradate
- Tutela delle aree e componenti di verde storico, progettate e costruite a fini estetici, storico culturali, sociali
- Tutela delle forme strutturanti il territorio, della loro concatenazione logica, dell'omogeneità dell'insieme

Obiettivi ambientali considerati pertinenti alle previsioni contenute nella proposta di PRG.

Temi ambientali: popolazione, suolo, acqua, fattori climatici, aria, acustica, patrimonio culturale, paesaggio.

Obiettivi ambientali :

Popolazione

Limitare lo spopolamento aree montane Popolazione,

Soddisfare il fabbisogno abitativo attuale e futuro,

Limitare il consumo di suolo,

Suolo

Proteggere il territorio da rischi idrogeologici, idraulici e sismici

Acqua

Perseguire una gestione sostenibile della risorsa idrica,

Tutelare e ripristinare la qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei,

fattori climatici

Mantenere e aumentare le superfici utili all'assorbimento di gas climalteranti ,

Prevedere aree di dotazione di verde pubblico per l'assorbimento di CO2,

Ridurre le emissioni di traffico veicolare

Aria

Ridurre le emissioni climalteranti,

ridurre le emissioni sonore,

Patrimonio culturale

tutelare le specificità del patrimonio edilizio e delle tradizioni locali Patrimonio culturale

Recuperare e valorizzare l'antico abitato,

Paesaggio

assicurare la qualità dell'ambiente nella pianificazione territoriale e paesaggistica ,

tutelare e valorizzare il territorio montano

Obiettivi per temi ambientali

Rifiuti

diminuire la produzione di rifiuti, aumentare la raccolta differenziata,

Energia

ridurre ed ottimizzare i consumi energetici, aumentare il ricorso alle energie rinnovabili,

Mobilità

favorire i sistemi di mobilità, favorire i percorsi ciclo - pedonali

VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Durante la valutazione sono state considerate sia le interazioni tra le previsioni della proposta di PRG e i temi/aspetti ambientali pertinenti sia le interazioni tra le previsioni della proposta di PRG e i settori di governo (fattori di pressione ambientale) secondo il modello DPSIR – Determinanti, Pressione, Stato, Impatto, Risposta. Tale modello, infatti, permette di mettere in 11 Le aree a rischio frana sono state classificate in due categorie: ad interazione parziale – se le aree sono

interessate parzialmente dal rischio; ad interazione marginale – se interessate al margine dal rischio.

La significatività degli impatti ambientali previsti può definirsi come la misura in cui le previsioni di PRG contribuiscono o meno al perseguitamento degli obiettivi ambientali di riferimento (pertinenti).

È stata stimata la significatività degli impatti complessivi delle previsioni di PRG sui singoli temi/aspetti ambientali riportano, laddove disponibili dati adeguati, anche un inquadramento dello stato attuale degli stessi.

Biodiversità, flora e fauna

A sud-ovest del centro abitato di Castignano, nella zona del Monte dell'Ascensione, si trovano due aree di particolare interesse naturalistico, precisamente la ZPS25 ed il SIC AB 61. Queste aree fanno parte della Rete Natura 2000 e beneficiano di particolari misure di tutela per la salvaguardia degli ecosistemi. Di particolare pregio per la sua ricchezza floristica, con vegetazione tipica del sub-appennino, l'area del Monte dell'Ascensione ospita altresì numerose specie animali autoctone che impongono

un'analisi attenta dei possibili effetti che l'antropizzazione del territorio adiacente potrebbe comportare. Il presente PRG tiene conto di queste peculiarità e si prefigge di rispettare l'habitat delle specie floristiche e faunistiche localizzando le opere di urbanizzazione al di fuori delle aree protette e comunque, valutando in via preliminare le possibili ricadute delle opere e dei piani sull'ambiente tutelato.

È stata redatta la relazione in merito alla valutazione di incidenza e la Comunità Montana del Tronto, in qualità di Ente gestore ha espresso parere positivo ai sensi dell'art.5 del DPR n.357/97 in merito al Piano in esame.

Suolo

Nel valutare gli effetti che il PRG avrà sull'ambiente, sul suolo in questo caso, si devono tenere in considerazione anche gli effetti indiretti che una determinata azione di governo potrebbe comportare. Si ricorda che viene sempre considerato come "macrobiettivo" la protezione del territorio da rischi idrogeologici, idraulici e sismici allo scopo di prevenire e mitigare i rischi attuali e potenziali da fenomeni naturali. Dall'esame della cartografia fornita dall'Amministrazione Comunale, nel territorio di Castignano l'edificazione è avvenuta prevalentemente lungo le creste delle colline principali per i seguenti motivi:

- lungo i crinali principali passano le più importanti vie di comunicazione;
- l'edificazione originaria è avvenuta intorno ai due antichi borghi del Capoluogo e di Ripaberarda che si trovavano arroccati sulla sommità di altrettanti poggi, cinti da mura a scopo di difesa;
- la zona è caratterizzata da versanti aventi sovente pendenza così elevata da determinare in più aree il formarsi di fenomeni calanchivi;
- mancano estese aree nei fondi vallivi in quanto i corsi d'acqua hanno carattere torrentizio;
- le aree pianeggianti e fertili sono state da sempre destinate alla coltivazione agricola e non alla espansione residenziale.

Nella redazione di PRG, l'Amministrazione Comunale ha cercato di non proseguire nell'alterazione degli ambiti di tutela dei crinali e quindi ha previsto il mantenimento degli ambiti provvisori di tutela al di fuori delle zone urbanizzate con la prescrizione permanente prevista dal PPAR, tranne nel caso che il crinale stesso risulta inserito nel tessuto urbano.

Le aree di espansione non intersecano ambiti provvisori di tutela di crinali scarsamente antropizzati, come indicati dal PPAR nelle cartografie, con la eccezione di due sole aree di espansione situate l'una in Ripaberarda (ma in una delle poche aree geologicamente stabili della zona in quanto non interessate dalla presenza delle argille disposte a franapoggio nel bacino imbrifero del torrente Chifente) e l'altra nel Capoluogo (nella zona già interessata dal Cimitero che ha urgente necessità di ampliamento, su un'area anch'essa geologicamente stabile, pianeggiante, vicina al centro storico ma appena fuori del relativo ambito di tutela), ma poste entrambe su crinali già ampiamente antropizzati ed inoltre entrambe già parzialmente previste come aree di espansione nel vigente PdF. Per quanto riguarda le aree di versante, dall'analisi cartografia si è constatato che le zone antropizzate ed edificate non interessano, se non in casi sporadici, le aree

di versante aventi elevata pendenza (maggiore del 30%); inoltre, le aree di espansione previste per il PRG non risultano avere alcuna interferenza con le suddette aree.

Vaste aree del territorio vicine ai calanchi o alle frane attive, o ancora alle zone a più elevata pendenza e ai crinali scoscesi e prossimi agli ambiti dei corsi d'acqua, sono state tutelate mediante l'imposizione del vincolo di zona agricola di tutela, previsto nelle Norme Tecniche di Attuazione del PRG, e che impone la conservazione e la difesa dell'ambiente agrario preesistente mediante il mantenimento della morfologia agraria, vegetale e topografica esistente ed impedisce nuove edificazioni. Le aree di espansione previste dal PRG risultano avere, in alcuni centri abitati, delle interazioni con delle aree a rischio frana (parziali o di margine), classificate dal PAI della Bacino Interregionale del fiume Tronto in funzione del livello di rischio crescente da R1 fino a R412. In particolare, i centri abitati di Castignano Capoluogo, Colle Arena Castiglioni, Ripaberarda, Sant'Angelo San Venanzo e San Martino risultano avere delle interazioni con le aree a rischio frana.

La tipologia di interazione risulta essere parziale per i centri abitati di Castignano Capoluogo e Ripaberarda, marginale per i centri abitati di Colle Arena Castiglioni, Sant'Angelo San Venanzo e San Martino.

Nel territorio comunale di Castignano ricadente nel bacino idrografico del fiume Tronto non interferiscono aree esondabili censite dal PAI del fiume Tronto. Tuttavia, la realizzazione di nuove aree di espansione comporta un'alterazione della dinamica naturale del ciclo idrico a seguito della impermeabilizzazione del suolo. Detta alterazione si esplicita, nel caso in esame, nell'aumento delle portate al colmo di piena (e quindi del rischio idraulico) nei corpi idrici recettori a causa dello spostamento quasi totale dell'apporto idrologico (indotto dalla superficie impermeabile) nel reticolo scolante superficiale.

Le impermeabilizzazioni del suolo sono di limitata estensione, tuttavia occorre prevedere opportuni interventi di mitigazione in quanto i possibili effetti possono incidere sia sulla dinamica idraulica del reticolo idrografico minore (fossi, scolatori, ecc.) sia sulla scala più ampia del bacino idrografico principale. Appare quanto mai opportuno che le trasformazioni o gli interventi sul territorio siano compatibili con il principio dell'invarianza idraulica ovvero "la trasformazione di un'area deve essere tale da non provocare un aggravio della portata di piena del corpo idrico ricevente i deflussi superficiali arginati dall'area stessa". Gli eventi di piena di riferimento, ai fini di detta invarianza, possono essere assunti quelli caratterizzanti da un tempo di ritorno pari ad almeno 200 anni.

Riguardo agli ambiti di tutela dei corsi d'acqua, l'Amministrazione ha previsto degli ampliamenti diretti dell'ambito di tutela laddove le indicazioni del PPAR sembravano imprecise e laddove esistono dei laghi di accumulo, mentre ha deciso di ampliare indirettamente la tutela della zona circostante laddove sono presenti indicazioni geologiche di vulnerabilità delle aree adiacenti, mediante la imposizione del già citato vincolo di zona agricola di tutela, previsto nelle Norme Tecniche di Attuazione del PRG e che impone la conservazione e la difesa dell'ambiente agrario preesistente mediante il mantenimento della morfologia agraria, vegetale e topografica esistente ed impedisce nuove edificazioni.

In relazione, infine, agli ambiti di tutela delle emergenze geologiche e geomorfologiche, con particolare riferimento a quei monumenti naturali che sono le successioni di calanchi del torrente Chifente e del torrente Bretta, il PRG prevede solo alcuni piccoli ampliamenti di ambiti di tutela nelle zone geologicamente più vulnerabili che pur non avendo una pendenza superiore al 30% si trovano in prossimità di calanchi in potenziale progressione; le nuove aree di espansione non hanno alcuna interazione con tali ambiti di tutela.

Per la valutazione complessiva dell'impatto sulla componente ambientale "suolo", si riporta nella seguente tabella una sintesi delle interazioni indotte dalle aree di espansione previste per il PRG.

Acqua

Tutti i corsi d'acqua presenti sul territorio di Castignano sono cartograficamente individuati dal PPAR, con i relativi ambiti di tutela provvisori suddivisi per classe e distinti nelle due porzioni del territorio comunale che rientrano nelle fasce pede - appenninica e sub - appenninica. Non risultano interferenze tra ambiti di tutela dei corsi d'acqua e zone urbanizzate, e ciò ne garantisce la salvaguardia.

Gli effetti derivanti dall'impermeabilizzazione del suolo e quindi della riduzione della capacità di invaso delle superfici naturali, possono comportare la riduzione della ricarica delle falde acquifere e delle portate di magra dei corsi d'acqua. Le azioni di Piano devono essere compatibili e coerenti con gli obiettivi di tutela quantitativa della risorsa idrica in rapporto al Piano di Tutela delle Acque (PTA), Deflusso Minimo Vitale (DMV) e Definizione del Bilancio idrico e misure per la tutela quantitativa delle acque superficiali e sotterranee.

Per quanto riguarda i dati sulla dotazione idrica pro-capite linda, ovvero il rapporto tra volume giornaliero erogato (o fatturato) e abitanti serviti espresso come unità di misura in litri per abitante per giorno (l/ab*g), si fa riferimento ai dati ATO n°5 della Regione Marche, ambito territoriale ottimale cui appartiene il Comune di Castignano; in particolare la dotazione idrica pro capite è pari a 219 litri/ ab* giorno¹³.

È stata elaborata una tabella in cui si riporta, in sintesi, l'andamento del fabbisogno idrico in funzione del tempo di attuazione del PRG, ripartito per ogni area comunale ove sono previsti gli interventi di trasformazione del PRG di progetto; i dati ottenuti sono stati successivamente normalizzati rispetto al valore più elevato (peso normalizzato) al fine di evidenziare quali sono le aree comunali più sensibili all'aumento dei consumi idrici in ambito residenziale.

Nel caso in esame, l'area comunale che presenta l'impatto maggiore è risultato il Capoluogo di Castignano. Il PRG prevede aree di espansione che si collocano a ridosso di aree urbanizzate, già servite dall'acquedotto e dalla rete fognaria. Considerando che la crescita demografica stimata è pari a 60 abitanti all'anno (corrispondente ad un incremento del 2% annuo), in analogia, si può stimare un incremento dei fabbisogni idrici e dei reflui pari al 2% annuo.

L'impatto in termini di consumi d'acqua e produzione di reflui si ritiene, pertanto, poco significativo. In ogni caso, in fase attuativa sarà necessario monitorare tale previsione e adottare tutte le misure necessarie al fine di ridurre i consumi complessivi ed adeguare, se necessario, la capacità della rete fognaria e degli impianti di depurazione ai nuovi fabbisogni.

Per quanto riguarda la capacità di trattamento delle acque reflue da parte degli impianti di depurazione, occorre monitorare l'andamento del numero di Abitanti Equivalenti (A.E.) e confrontarlo con la capacità di ogni singolo depuratore presente nel territorio comunale.

Attualmente nel territorio sono presenti cinque depuratori aventi una capacità di depurazione complessiva pari a 3150 A.E.

Il calcolo del numero di abitanti equivalenti è stata valutato in funzione della tipologia di utenza che deve essere servita. Nel caso in esame, dato che il PRG prevede la realizzazione di aree di espansione di tipo residenziale, il numero di abitanti equivalenti è stato determinato assegnando un abitante equivalente per ogni abitante insediato.

Fattori Climatici

Le previsioni di espansione del tessuto urbano comportano, inevitabilmente, la sottrazione di superfici utili all'assorbimento di CO₂.

In particolare, per la stima degli impatti inerenti tale tema, in considerazione delle previsioni del PRG proposto, sono state considerate sia le superfici potenzialmente sottratte, in quanto dedicate all'espansione del tessuto urbano (destinazioni C3, C4 e C5), sia quelle destinate al verde pubblico attrezzato che, invece, costituiscono un ampliamento della superficie utile all'assorbimento della CO₂. Per esse si è impiegato il coefficiente di assorbimento comunemente impiegato per le superfici agricole e pari a 5 t CO₂eq/anno per ha di superficie.

La superficie sottratta a causa dell'espansione del tessuto urbano risulta pari a 7,83 ettari, a cui corrisponde un mancato potenziale assorbimento pari a 39,2 t CO₂eq/anno; tuttavia, il PRG di progetto prevede la realizzazione di aree attrezzate per il verde pubblico per un'estensione superficiale pari a 8,39 ettari, a cui corrisponde un assorbimento potenziale pari a 41,9 t CO₂eq/anno. Sostanzialmente si rileva pertanto un bilancio positivo in termini di capacità di assorbimento di CO₂, pari a 2,8 t CO₂eq/anno, anche se dovrà essere condotto un attento monitoraggio in fase attuativa.

Aria

L'aumento del numero di abitanti previsto per il completamento delle previsioni urbanistiche del presente PRG di progetto, comporta un aumento del parco veicolare e del numero di utenze civili cui fornire servizi per l'energia e il riscaldamento. Da ciò deriva un incremento delle emissioni

inquinanti in atmosfera derivanti principalmente dal traffico veicolare e dai consumi energetici in ambito residenziale. Le sostanze inquinanti derivanti dal traffico veicolare si producono principalmente dai processi di combustione dei motori a benzina e gasolio, in particolare sono: monossido di carbonio (CO), ossidi di azoto (NOX), composti organici volatili (COV) e le polveri sottili (PM). Mediante il software Copert è possibile stimare le emissioni di gas inquinanti prodotte da ogni veicolo per chilometro percorso mediante l'utilizzo di dati statistici forniti dall'Ente ACI (Automobile Club d'Italia); i dati si riferiscono al censimento dei veicoli, distinti per tipologia di carburante e cilindrata, censiti a livello provinciale e anche a livello comunale (anno di riferimento 2007). Nella Provincia di Ascoli si stima che circa il 60% dei veicoli censiti sia alimentato con motore a benzina mentre il restante 40% con motore a gasolio.

I fattori di emissione delle sostanze inquinanti, derivanti dai processi di combustione dei motori veicolari, sono stati determinati mediante il software Copert, ipotizzando la velocità dei veicoli per ogni tipologia di strada, la percentuale di percorrenza su ciascun tipo di strada (urbana, rurale, extra urbana), i chilometri totali percorsi annualmente da ciascuna tipologia di veicolo.

Nella seguente tabella si riportano, per ogni tipologia di veicolo, i fattori di emissione delle sostanze inquinanti espressi in grammi/veicolo per chilometro percorso.

Ipotizzando costante il numero di veicoli per abitante (0,65 veicoli per abitante), si prevede al completamento delle previsioni urbanistiche del presente PRG di progetto (anno 2020) un incremento del parco veicolare e quindi delle emissioni prodotte dal traffico pari al 22% (corrispondente a circa il 2% all'anno).

Le previsioni del PRG di progetto comportano inoltre, l'aumento delle emissioni di CO2 derivanti dal consumo di energia elettrica e dall'utilizzo di combustibile (metano principalmente) per i processi di riscaldamento in ambito residenziale. Le emissioni di CO2 possono essere stimate a partire dai dati sui consumi di energia elettrica e di gas metano; per il Comune di Castignano sono stati considerati i consumi elettrici pro capite fatti registrare nella Provincia di Ascoli; dai dati analizzati per l'anno 2007 risulta un consumo elettrico pro-capite di 1005,2 kWh/ab*anno¹⁴ e un consumo di gas metano per uso domestico pari a 280 mc/ab*anno¹⁵ per la provincia di Ascoli.

In base alle Metodologie sviluppate dal WRI (World Resources Institute), WBCSD (World Business Council for Sustainable Development) e l'IPCC (International Panel on Climate Change), la quantità di CO2 equivalente prodotta è pari a 0,58 kg/anno per kWh elettrico prodotto e di 1,92 kg/anno per metro cubo di gas metano utilizzato.

Sono state redatte tabelle in cui sono stati riportati gli andamenti di produzione di CO2 derivanti dai consumi energetici in ambito residenziale in funzione del tempo di attuazione del PRGripartito per ogni area comunale in cui sono previste trasformazioni.

I dati ottenuti sono stati successivamente normalizzati rispetto al valore più elevato (peso normalizzato) al fine di evidenziare quali sono le aree comunali più sensibili all'aumento delle emissioni di CO2 in ambito residenziale. Nel caso in esame, l'area comunale che presenta l'impatto maggiore è risultato il Capoluogo di Castignano. Si tratta comunque di previsioni di crescita, pari al 2% annuo che comunque non dovrebbero essere significative, ancor più in ragione della contestuale attuazione di politiche volte ad incentivare il risparmio e l'uso efficiente dell'energia (nonché il ricorso alle fonti rinnovabili) e quindi ad una complessiva strategia di riduzione delle emissioni di CO2.

Acustica

Le aree di espansione previste per il PRG in esame comportano principalmente l'ampliamento delle zone residenziali presenti sul territorio comunale.

Paesaggio e Patrimonio culturale

Relativamente al patrimonio storico–architettonico, si segnala che il centro storico di Castignano capoluogo è un centro storico di poggio (estensione di 25.400 mq) e, in quanto tale, per esso, è fissato un ambito provvisorio di tutela di 540 ml dalle norme tecniche del PPAR. Ciò vale anche per il centro storico della frazione di Ripaberarda, che presenta un'estensione di circa 5000 mq ed è protetto da un ambito provvisorio di tutela di 240 ml.

Sul territorio comunale esistono 4 edifici e manufatti storici extraurbani cartograficamente individuati, con un ambito di tutela provvisoriamente definito dalle norme del PPAR e sono:

1) Castello a Ripaberarda;

- 2) Chiesa di S. Egidio a Ripaberarda;
- 3) Santuario San Bernardino in loc. Castiglioni;
- 4) Palazzo Recchi in località La Fabbrica.

La Chiesa di S. Egidio a Ripaberarda non esiste più, in quanto è stata inghiottita dai calanchi che erodono il nucleo storico della frazione di Ripaberarda, mentre è ancora in piedi la torre adiacente. Il manufatto rimanente ed il Castello si trovano proprio all'interno del nucleo storico di Ripaberarda e quindi il relativo ambito di tutela ingloba quelli previsti dal PPAR per i manufatti stessi.

Per gli edifici denominati "Villa Recchi" in contrada La Fabbrica e "Santuario di S. Bernardino" in contrada Castiglioni, è previsto un ambito di tutela di 150 ml dal loro perimetro.

Dal punto di vista paesaggistico, pur non individuando significative unità di paesaggio agrario né tracce di particolari tecniche agricolo-produttive meritevoli di notazione puntuale, si individuano alcuni edifici di valore storico-documentario situati nel territorio extraurbano quali: chiesette, case rurali, case padronali e mulini. Seppur quasi sempre fatiscenti o semidistrutti, questi edifici sono testimonianza delle antiche tecniche costruttive, dei materiali usati nell'edificazione, delle forme edilizie consuete, degli elementi architettonici tipici ma desueti.

La cartografia del PPAR individua inoltre, come percorso panoramico, la strada provinciale che attraversa il territorio comunale, provenendo da Ascoli Piceno e proseguendo per Offida. Lungo il suo percorso si aprono ampi panorami sulle emergenze geomorfologiche (zone calanchifere), con particolare riferimento a quelle affacciate sul torrente Chifente.

Il nuovo PRG prevede numerose azioni di consolidamento della tutela paesaggistica e culturale ed in particolare:

- di tutelare le specificità del patrimonio edilizio e delle tradizioni locali, attraverso azioni mirate nelle aree considerate di particolare pregio. Quindi per i sopra menzionati edifici, anche se non si ritiene di dover prescrivere un ambito di tutela, si impone il rispetto tipologico e formale in eventuali interventi edilizi di recupero per i quali si imporrà un accurato rilievo dello stato di fatto, la individuazione degli elementi aventi unitarietà formale e funzionale, la individuazione dello schema strutturale, consentendo di regola interventi di restauro o di risanamento conservativo e consentendo ristrutturazioni edilizie solo per quelle porzioni non più riparabili o estranee al nucleo edilizio originario ed omogeneo.
- nelle località Castiglioni, Sant'Angelo e San Venanzo, la riqualificazione urbanistica ed ambientale degli ambiti interessati mediante la redazione di piani di recupero urbanisticoambientale, che prevedano l'integrazione o la dotazione degli standards urbanistici e l'eventuale potenziamento delle opere di urbanizzazione primaria esistenti. Le zone del tipo indicato, sono state cartograficamente delimitate e su ciascun ambito omogeneo si prevede la redazione di una progettazione urbanistica di dettaglio. Gli elementi fondamentali di tale progettazione urbanistica di dettaglio sono già individuati nella cartografia di progetto e saranno demandati alla stesura dei Piani di Recupero stessi che consentiranno l'edificazione sulle aree residue mediante intervento edilizio diretto.
- Il rispetto delle tutele dei centri storici di Ripaberarda e del capoluogo, unitamente alle tutele previste per gli edifici storici ed agli interventi previsti nelle altre frazioni ci consente di esprimere un giudizio positivo sull'impatto che il nuovo PRG avrà sul patrimonio culturale.

Con il recepimento dei vincoli e delle tutele del PPAR il nuovo PRG propone per il territorio di Castignano uno sviluppo territoriale integrato, considerando, però, le peculiarità delle varie zone presenti sul territorio comunale. Garantendo una razionale dotazione di servizi primari e prevedendo opportune aree di verde pubblico verrà rispettata e migliorata la qualità dell'ambiente urbano. La bellezza paesaggistica dell'antico borgo e degli insediamenti adiacenti verrà valorizzata prevedendo, oltre al rispetto delle zone di tutela, opportuni itinerari con punti panoramici dai quali osservare i calanchi e i versanti tipici di questo territorio. Un'urbanizzazione ed un'antropizzazione rispettose di queste particolarità, che tengano in considerazione le ricchezze floristiche e faunistiche del territorio montano senza produrre effetti negativi, confermano un giudizio sostanzialmente positivo dell'impatto.

Energia

Molte delle considerazioni fatte relativamente al tema ambientale "Cambiamenti Climatici" valgono anche per questo settore di governo. Nelle scelte della proposta di PRG si tiene conto di tutti gli

indirizzi dettati dal PEAR e dal PEAP per quanto riguarda l'energia. Nell'attuazione del piano, quindi, non sono previste azioni in grado di modificare sostanzialmente l'attuale domanda energetica; anzi il comune di Castignano persegue da anni la linea della sostenibilità ambientale con iniziative finalizzate al risparmio energetico. Considerando la crescita demografica prevista negli anni ed il possibile insediamento di nuove attività produttive è prevedibile, però, un incremento minimo della domanda energetica nel territorio comunale. Dai dati analizzati per l'anno 2007 risulta un consumo elettrico pro-capite di 1005 kWh/anno¹⁶ e un consumo di gas metano per uso domestico pari a 280 mc/ab¹⁷ parametrizzati per la provincia di Ascoli.

Sono state redatte tabelle in cui si riportano, in sintesi, gli andamenti dei consumi di energia elettrica e di gas metano in funzione del tempo di attuazione del PRG, ripartito per ogni area comunale ove sono previsti gli interventi di trasformazione del PRG di progetto; i dati ottenuti sono stati successivamente normalizzati rispetto al valore più elevato (peso normalizzato) al fine di evidenziare quali sono le aree comunali più sensibili all'aumento dei consumi energetici in ambito residenziale. Nel caso in esame, l'area comunale che presenta l'impatto maggiore è il Capoluogo di Castignano.

Nel valutare l'impatto indotto dall'incremento dei consumi energetici bisogna tenere presente come la crescita demografica prevista sia piuttosto contenuta; quindi le nuove utenze elettriche unitamente ai nuovi allacci alla rete di distribuzione del metano non costituiranno un impatto significativo sotto l'aspetto energetico. Infatti, si calcola un incremento dei consumi energetici di circa l'2% all'anno associato alla crescita demografica prevista (circa 60 ab/anno).

Rifiuti

I dati riguardanti la produzione dei rifiuti solidi urbani vengono estrapolati a livello regionale attraverso i monitoraggi condotti dall'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici; il dato riferito al Comune di Castignano è di 356,5 kg/ab*anno¹⁸ di rifiuti solidi urbani prodotti, un dato inferiore alla media della Provincia di Ascoli Piceno (544,4 kg/ ab*anno).

È stata redatta una tabella in cui si riporta, in sintesi, l'andamento della produzione dei rifiuti solidi urbani in funzione del tempo di attuazione del PRG, ripartito per ogni area comunale ove sono previsti gli interventi di trasformazione del PRG di progetto; i dati ottenuti sono stati successivamente normalizzati rispetto al valore più elevato (peso normalizzato) al fine di evidenziare quali sono le aree comunali più sensibili all'aumento della produzione di rifiuti solidi urbani. Nel caso in esame, l'area comunale che presenta l'impatto maggiore è risultato il Capoluogo di Castignano. L'incremento nella produzione di rifiuti, associato con l'aumento di popolazione prevista per i nuovi insediamenti del PRG di progetto, dovrebbe essere piuttosto contenuto, pari al 2% annuo; l'espansione delle aree residenziali prevedrà, dove necessario, una ricalibrazione della raccolta sulla base dei nuovi insediamenti. Analogamente le eventuali nuove attività industriali (e/o artigianali) dovranno dotarsi di adeguati sistemi di smaltimento e, laddove possibile, di recupero. Sebbene le previsioni di sviluppo sono contenute, sarà comunque necessario attuare contestualmente politiche e strumenti efficaci per ridurre la produzione di rifiuti e aumentare le percentuali di raccolta differenziata.

Mobilità

Per il Comune di Castignano si stima un parco veicolare pari a 1965 autovetture o veicoli leggeri¹⁹, corrispondente a 0,65 numero di veicoli per abitante, in linea con la media della Provincia di Ascoli Piceno. Le previsioni demografiche previste per l'attuazione del PRG presuppongono un aumento della popolazione residente, pertanto, ipotizzando di mantenere costante il numero di veicoli per abitante, si prevede un incremento del parco veicolare del Comune di Castignano pari al 22% in 12 anni (corrispondente a circa il 2% all'anno).

In una apposita tabella è stato riportato, in sintesi, l'aumento del numero di veicoli in funzione del tempo di attuazione del PRG, ripartito per ogni area comunale ove sono previsti gli interventi di trasformazione del PRG di progetto; i dati ottenuti sono stati successivamente normalizzati rispetto al valore più elevato (peso normalizzato) al fine di evidenziare quali sono le aree comunali più sensibili all'aumento del parco veicolare e quindi ai flussi di traffico. Nel caso in esame, l'area comunale che presenta l'impatto maggiore è risultato il Capoluogo di Castignano.

Valutazione degli scenari alternativi

Scenario di mantenimento del PdF e sua totale attuazione

Per quanto riguarda gli scenari alternativi, viste le caratteristiche morfologiche del territorio, gli indirizzi di pianificazione dell'Amministrazione Comunale ed in conseguenza la limitatezza degli interventi attivabili con il nuovo PRG, non è apparsa necessaria la costruzione di specifici scenari alternativi. Scartata l'ipotesi delle macro-alternative, nella fase di screening ci si è concentrati sulla valutazione di specifiche opzioni strategiche, come ad esempio nel caso dell'ipotesi avanzata dal Comune di Castignano (Autorità Proponente) di realizzare attività turistico - ricettive all'interno o a ridosso del SIC.

Tale opzione, nello specifico, è stata scartata e non proposta all'interno del Piano, destinandola ad uno specifico e successivo Piano di Settore, che potrebbe in futuro svilupparsi a seguito dell'emanazione di un Piano di Gestione del SIC.

Le opzioni del PRG non si sono confrontate con uno "scenario alternativo", ma con uno "scenario tendenziale" che illustri un ipotesi di continuazione, per inerzia, del trend avviato dal PdF. Tale scenario evidenzia la limitatezza del PdF in funzione delle mutate esigenze e condizioni, dettate dalla crescita demografica, dai nuovi stili di vita e la sua scarsa incidenza come sistema di controllo dei consumi e di tutela ambientale.

Si deve, inoltre, tenere presente che negli ultimi anni è cresciuta e si è consolidata una nuova sensibilità ambientale, certamente diversa da quella di qualche decennio addietro, accompagnata ad una maggiore attenzione ai modelli di sviluppo sostenibile.

Scenario di attuazione del nuovo PRG

L'obiettivo principale del PRG è quello di formulare strategie di urbanizzazione che siano frutto di una accorta programmazione e rispettosi delle compatibilità ambientali e sociali.

La necessità di prevedere aree di espansione in ciascuna delle zone già prevalentemente urbanizzate, anche relativamente alle frazioni, oltre che per il capoluogo, comporta la possibilità di avere un maggiore controllo dei flussi di popolazione all'interno del territorio e di contenere effetti di sprawl (dispersione) urbanistico. Infine il nuovo PRG costituisce un adeguamento alle indicazioni contenute nel PPAR per il territorio di Castignano.

Nella seguente tabella si riportano in sintesi i potenziali impatti indotti dal PRG calcolati in maniera ponderata tra gli impatti incidenti sui singoli aspetti ambientali e settori di governo considerati.

Confronto tra scenari

Nel Rapporto Ambientale vengono messi a confronto mediante una matrice che contiene gli aspetti ambientali già descritti gli impatti per i due scenari analizzati:

- impatti con il mantenimento del P.d.F.
- impatti con l'attuazione del nuovo P.R.G.

La valutazione dei rischi connessi al modello di pianificazione territoriale del PdF evidenzia come per alcuni aspetti ambientali potrebbero acuirsi gli impatti negativi, si evidenzia d'altro canto come il PRG potrebbe intervenire producendo una riduzione dei rischi ed in alcuni casi un miglioramento, incidendo sul sistema di tutela e sulla programmazione a medio/lungo termine.

Misure di mitigazione, compensazione e orientamento

Le misure di mitigazione, compensazione ed orientamento vengono indicate in una tabella in relazione agli aspetti ambientali ed eventi potenziali.

MONITORAGGIO

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica prosegue, dopo l'approvazione del Piano, con la fase di attuazione e gestione del Piano, principalmente attraverso il monitoraggio ambientale e le connesse attività di verifica e partecipazione. La fase di monitoraggio deve essere finalizzata alla verifica dell'efficacia del Piano e propedeutica all'aggiornamento del Piano stesso e all'introduzione di eventuali varianti o all'individuazione di azioni correttive.

Il sistema di monitoraggio deve quindi essere costruito per controllare gli effetti ambientali significativi che interagiscono con gli interventi di attuazione del Piano con lo scopo, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare le misure correttive opportune, nonché per evidenziare e documentare gli effetti positivi, attesi o meno, indotti sullo stato dell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio deve inoltre garantire, attraverso l'individuazione di specifici indicatori, la verifica degli effetti ambientali in relazione agli Obiettivi Generali e di Sostenibilità che il Piano si è

dato, anche al fine di consentire tempestivi adeguamenti del Piano stesso. Il monitoraggio va pertanto considerato come un'attività finalizzata a verificare l'andamento delle variabili ambientali su cui il PRG ha influenza mettendo in evidenza i cambiamenti indotti nell'ambiente e valutando il grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale emersi nell'analisi di coerenza esterna.

L'azione di monitoraggio è, schematicamente, finalizzata a:

- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni e delle azioni del Piano;
- valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi di piano;
- consentire l'attivazione per tempo di azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del Piano.

L'attività di monitoraggio, affinché sia operativa, deve avere alcune caratteristiche:

- essere un'attività che si svolge secondo scadenze prefissate; è quindi necessario affiancare alla procedura di monitoraggio proposta una tempistica che permetta un controllo efficace del Piano.
- occorre definire a priori attività da tenere sotto controllo e modalità operative; sarà necessario svolgere una selezione per individuare le azioni considerate più significative e meglio finalizzate allo scopo per cui il monitoraggio è messo in opera; ciò per evitare confusione e costi di gestione troppo onerosi. L'attività di monitoraggio ha il compito di analizzare in maniera continuativa sia lo stato e i trend delle principali componenti ambientali in funzione dell'attuazione del PRG, sia le interazioni tra PRG e ambiente.

Vengono a tal proposito stabiliti indicatori ambientali di performance ed indicate le relative unità di misura rispetto ai temi ambientali ed anche stabiliti indicatori sui possibili effetti.

Piano/Programma	Indicatori di performance	Unità di misura
Stato di attuazione del PRG	Cubatura di edificato realizzata	mc, %
	Superfici di trasformazione realizzate	mq %

Temi ambientali	Indicators sullo stato dell'ambiente	Unità di misura
Popolazione	Incremento del numero abitanti/anno	n°/anno
	Densità	Ab/mq
Biodiversità	Interventi di salvaguardia ecosistemi	n°ecosistemi
	Modifica nell'uso dei suoli	ha
Suolo	Consumo di suolo per anno	Ha/anno
	Aree soggette a rischio idrogeologico, idraulico e sismico	ha
Acqua	Consumi idrici totali	Mc, Litri
	Reflui prodotti totali	mc, litri
	Qualità acque superficiali e sotterranee	BOD, COD
Fattori Climatici	Assorbimento CO2	t/anno * ha
Aria	Emissioni da traffico veicolare	mg/mc
	Emissioni gas climalteranti	mg/mc
Acustica	Emissioni sonore	dB(A)
Patrimonio culturale	Aree soggette a conservazione e valorizzazione	mq
Paesaggio	Modificazione dell'assetto territoriale	Coni visuali
Settori di governo	Indicatori sullo stato dell'ambiente	Unità di misura
Rifiuti	Produzione di RSU	t/anno
	Raccolta differenziata	t/anno
Energia	Consumi energetici	kWh/anno, mc/anno
	Produzione da Fonti rinnovabili di energia	kWh/anno
Mobilità	Numero di veicoli per abitante	Veicoli/ab

Componenti/temi	Indicatori sugli effetti ambientali individuati	Uniti di misura
-----------------	---	-----------------

ambientali		
Popolazione	Popolazione residente	n°ab, %
Biodiversità, flora e fauna	Estensione dei prati-pascoli	ha, %
	Estensione del verde urbano	ha, %
	Superficie del verde realizzato con specie autoctone/totale sup. verde urbano	ha, %
Suolo	Aree dimesse	ha, %
	Superfici rimboscate a fini idrogeologici	ha, %
	Estensione delle fasce fluviali	m
	Aree soggette a pericolosità idraulica	mq
	Nuovo Suolo consumato	mq, %
	Superfici impermeabilizzate	mq, %
Acqua	Consumi idrici pro capite	litri / ab*giorno
	Acque trattate al depuratore	mc
	Capacità di trattamento depuratore	abitanti equivalenti equivale
	Consumo idrico domestico fatturato	Mc/anno
	Estensione della rete fognaria	km

	Perdite di rete (stima)	Mc/anno, %
Fattori climatici	Superficie sottratta all'assorbimento di CO2	mq
	Stima tonnellate di CO2 eq annue assorbite	tCO2 eq anno
Aria	Controllo qualità dell'aria	mg/mc
Paesaggio	Aree riqualificate nei centri storici	mq
	Aree dotate di servizi urbanistici	mq
	Aree di interesse paesaggistico	mq
	Punti panoramici	n°
	Sentieri panoramici	n°
Settori di governo	Indicatori sugli effetti ambientali individuati	Units di misura
Energia	Consumo energia elettrica pro-capite	kWh/anno
	Energia prodotta da fonti rinnovabili	kWh/anno
	Emissioni di CO2 eq per consumi energetici	tCO2 eq anno
	Numero e taglia degli impianti a fonti rinnovabili di energia	n°, kW
Rifiuti	Produzione totale e pro capite di rifiuti solidi urbani	t - kg
	Rifiuti raccolti in modo differenziato su totale dei rifiuti	%
	Produzione compost da rifiuti	kg
Mobilità	Flussi di traffico	N°Veicoli in transito sui principali assi stradali/h

Componenti/temi ambientali	Indicatori sugli eat' ambientali individuati	anno	anno	anno	anno
		0 TO	2 T1	6 T2	10 T3
Stato di attuazione del PRG	Cubatura di edificato realizzato				
	Superfici di trasformazione realizzate				
Popolazione	Popolazione residente				
Biodiversità, flora e	Estensione dei prati-pascoli				
	Estensione del verde urbano				

fauna	Superficie del verde realizzato con specie Autoctone/totale sup. verde urbano				
Suolo	Aree dimesse				
	Superfici rimboscate a fini idrogeologici				
	Estensione delle fasce fluviali				
	Aree soggette a pericolosità idrogeologica				
	Nuovo suolo consumato				
	Superfici impermeabilizzate				
Acqua	Consumi idrici pro capite				
	Acque trattate al depuratore				
	Capacity di trattamento depuratore				
	Consumo idrico domestico fatturato				
	Estensione della rete fognaria				
	Perdite di rete (stima)				
Fattori climatici	Superficie sottratta all'assorbimento di CO2				
	Stima tonnellate di CO2 eq annue assorbite				
Aria	Controllo qualità dell'aria				
Acustica	Emissioni sonore				
Paesaggio	Aree riqualificate nei centri storici				
	Aree dotate di servizi urbanistici				

Preso atto che durante le consultazioni previste dall'art. 14 del D.L.gs 152/06 e dal paragrafo 2.5 delle Linee guida di cui alla D.G.R 1813/10 non risultano pervenute osservazioni in merito al piano regolatore di che trattasi.

Visto il parere positivo per la valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/97 espresso dalla Comunità Montana del Tronto con determinazione del segretario generale n. 50 del 30/06/11.

Alla luce di quanto esposto, **si ritiene di esprimere parere motivato positivo** ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii e del paragrafo 2.6 delle Linee guida di cui alla D.G.R 1813/10 purchè venga attuato quanto stabilito dalla Regione Marche Servizio Ambiente e Paesaggio con proprio parere prot 373629 del 16/06/11 come di seguito riportato:

“omissis....

Si suggerisce pertanto quanto segue:

- per le mitigazioni proposte per le Interazioni con le connessioni ecologiche approfondire l'analisi territoriale, anche acquisendo le risultanze del progetto REM - Rete Ecologica delle Marche rivolgendosi alla P F Biodiversità e Rete Ecologica di questo Ente;
- per le mitigazioni proposte per il Rischio Idrogeologico, idraulico e sismico oltre a tener conto del DM 11/03/1988 e delle vigenti normative tecniche (es NTC del DM 14/01/2008). valutare se si può verificare un aumento del rischio a causa delle interazioni parziali o marginali, delle previsioni di piano ed evitare conseguentemente tale aumento.
- per quanto concerne il monitoraggio tener nel debito conto quanto previsto al comma 2 art 18 D Lg5 152/2006 in merito alla necessità che nel piano vengano individuate le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio anche in vista dell' eventuale necessità di apportare modifiche al piano così come indicato al comma 4 del medesimo art 18 D lgs 152/2006”

Si rammenta che ai sensi del paragrafo 2.6.2 delle Linee guida di cui alla D.G.R 1813/10 il Comune di Castignano dovrà provvedere all'adozione definitiva del PRG in adeguamento al PPAR aggiornandolo con le indicazioni contenute nel presente parere ed accompagnandolo da una dichiarazione di sintesi redatta ai sensi del paragrafo 2.6.3 delle Linee Guida Regionali. L'autorità procedente dovrà altresì curare la pubblicazione di un annuncio contenente l'esito della decisione finale sul sito web nel Bollettino Ufficiale della Regione nei modi stabiliti dall'art. 17 del D.Lgs n.

152/06 e ss.mm.ii e dal punto 2.6.4 delle Linee Guida Regionali.

L'autorità procedente dovrà curare la pubblicazione di un annuncio contenente l'esito sul sito web e nel Bollettino Ufficiale della Regione nei modi stabiliti dall'art. 17 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii e dal punto 2.6.4 delle Linee guida regionali.

.....

CONSIDERATO che il citato esito dell'istruttoria tecnica del Servizio Programmazione, Pianificazione ed assetto del territorio, Urbanistica, Attività Estrattive possa ritenersi condivisibile;

VISTO il parere positivo per la valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/97 espresso dalla Comunità Montana del Tronto con determinazione del segretario generale n. 50 del 30/06/11.

DETERMINA

di dare atto che durante le consultazioni previste dall'art. 14 del D.Lgs 152/06 e dal paragrafo 2.5 delle Linee guida di cui alla D.G.R 1813/10 non risultano pervenute osservazioni in merito al piano regolatore di che trattasi;

di esprimere ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii e del paragrafo 2.6 delle Linee guida di cui alla D.G.R 1813/10 **parere motivato positivo come di seguito** specificato: il piano non introduce azioni o misure che possono comportare effetti significativi sull'ambiente purchè venga attuato quanto stabilito dalla Regione Marche Servizio Ambiente e Paesaggio con proprio parere prot 373629 del 16/06/11 come di seguito riportato:

“omissis....

Si suggerisce pertanto quanto segue:

- per le mitigazioni proposte per le Interazioni con le connessioni ecologiche approfondire l'analisi territoriale, anche acquisendo le risultanze del progetto REM - Rete Ecologica delle Marche rivolgendosi alla P F Biodiversità e Rete Ecologica di questo Ente;*
- per le mitigazioni proposte per il Rischio Idrogeologico, idraulico e sismico oltre a tener conto del DM 11/03/1988 e delle vigenti normative tecniche (es NTC del DM 14/01/2008). valutare se si può verificare un aumento del rischio a causa delle interazioni parziali o marginali, delle previsioni di piano ed evitare conseguentemente tale aumento.*
- per quanto concerne il monitoraggio tener nel debito conto quanto previsto al comma 2 art 18 D Lg5 152/2006 in merito alla necessità che nel piano vengano individuate le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio anche in vista dell'eventuale necessità di apportare modifiche al piano così come indicato al comma 4 del medesimo art 18 D lgs 152/2006”*

di trasmettere la presente determinazione al Comune di Castignano per gli adempimenti stabiliti dal D.Lgs 156/06 e dalle Linee guida di cui alla D.G.R 1813/10;

di rappresentare ai sensi del paragrafo 2.6.2 delle Linee guida di cui alla D.G.R 1813/10 che il Comune di Castignano dovrà provvedere all'adozione definitiva del PRG in adeguamento al PPAR aggiornandolo con le indicazioni contenute nel presente parere ed accompagnandolo da una dichiarazione di sintesi redatta ai sensi del paragrafo 2.6.3 delle Linee Guida Regionali. L'autorità precedente dovrà altresì curare la pubblicazione di un annuncio contenente l'esito della decisione finale sul sito web e nel Bollettino Ufficiale della Regione nei modi stabiliti dall'art. 17 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii e dal punto 2.6.4 delle Linee Guida Regionali.

di dare atto che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

di rappresentare ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. n. 241/90 che la presente determinazione può essere impugnata dinanzi al TAR entro 60 giorni con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato.

di inviare il presente provvedimento all'Assessore competente ed al Segretario Generale.

Si dà atto che il presente provvedimento non comporta onere diretto od indiretto a carico del bilancio provinciale.

La presente determinazione dirigenziale si compone di n. TRENTADUE pagine, di cui n. ZERO di allegati, che formano parte integrante della stessa.

Il Dirigente
(VAGNONI DOTT. DOMENICO)